Anno 108 - Numero 187 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Giovedì 22 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

I timori e la situazione a Torino, Asti, Biella Vercelli, Novara, Cuneo, Alessandria, Savona

PIEMONTE: CHE COSA SARA' NELLE AZIENDE

Si sono riuniti a Pinerolo

Stamane sindacalisti Cgil, Cisl e Uil di quasi tutte le categorie si sono incontrati a Pinerolo con i delegati delle maggiori industrie della zona. Il Pinerolese è l'area più colpita dalla recessione in provincia di Torino.

Da oggi seimila dipendenti della Indesit lavorano a ritmo ridotto (24 ore settimanali); una ditta di confezioni di Torre Pellice ha chiuso i battenti; un'altra azienda di corsetteria a Bricherasio ha posto quasi tutte le maestranze in cassa integrazione; il settore tessile, in genere, ha il fiato corto. I sindacati vogliono correre ai ripari prima che l'elenco delle fabbriche in crisi si allunghi.

Torino e le altre province piemontesi rischiano di dare un grosso contributo al milione di disoccupati che il ministro del Lavoro Bertoldi prevede per il prossimo autunno, se non si darà una sterzata alla situazione economica.

Le preoccupazioni maggiori sono legate alle difficoltà dell'industria automobilistica. In Piemonte gli addetti al settore auto sono circa 430 mila; quelli che lavorano nelle fabbriche collegate (plastica e gomma) 80 mila. I metalmeccanici — specialmente quelli delle piccole e medie aziende — guardano alla Fiat.

L'amministratore delegato della Casa torinese, Umberto Agnelli, ha dichiarato — in un'intervista a Mario Salvatorelli comparsa stamane su «La Stampa» — che «la Fiat ha preso l'impegno di non ridurre l'occupazione né gli orari di lavoro fino al 30 settembre; un impegno che si sentiva di dover prendere e che non si deve neppure mettere in discussione: lo manterrà». Agnelli ha però aggiunto, tra l'altro: *«Detto questo dobbiamo rilevare che la congiuntura automobilistica europea e nazionale non tende assolutamente a migliorare. Saranno quindi sicuramente necessarie misure per contenere la produzione. Mi auguro che queste misure possano essere individuate e studiate insieme ai sindacati e alle autorità responsabili, in modo che ne soffrano il meno possibile coloro che lavorano direttamente e indirettamente nel settore automobilistico».*

Le prossime settimane diranno in che misura i timori di recessione sono fondati. Si potrà verificare se le vicende della Indesit, dell'Emanuel di Moncalieri, della Superlex di Leinì rappresentano casi isolati o sono i segni premonitori di un autunno tra i più preoccupanti degli ultimi anni.

Anche nelle altre zone del Piemonte le premesse non sono buone.

Nel Biellese si teme che molte aziende tessili possano ridurre l'orario di lavoro.

Preoccupazioni si nutrono ad Asti, dove 1800 operai della Weber (carburatori) sono ancora in cassa integrazione due giorni la settimana. Mancano commesse nel settore enologico (la Perlino, con 30 dipendenti, è già fallita).

Nel Vercellese la Pettinatura Lane (un'azienda tessile del capoluogo) ha, da tempo, 250 lavoratori su 550 in cassa integrazione. Centocinquanta sono a «zero ore» e, dall'ottobre scorso, non percepiscono una lira. Incertezza anche per 130 operai della Montefibre, in attesa di essere riassorbiti nell'organico. Alla Pirelli di Livorno Ferraris 800 dipendenti (su 1300) sono in cassa integrazione a 32 ore settimanali da giugno. Nessun sintomo di ripresa nell'edilizia.

Meno allarmante la situazione ad Alessandria, dove il tessuto industriale diversificato permette di assorbire meglio i colpi della crisi generale. L'unico settore in difficoltà è quello cartotecnico (un centinaio di dipendenti in cassa integrazione). Qualche problema potrebbe però nascere per le piccole industrie del Casalese che lavorano per la Indesit.

A Cuneo e Novara i grossi complessi non hanno ancora ripreso il lavoro. Un primo bilancio si potrà fare solo all'inizio della prossima settimana. Negli ambienti industriali si sottolinea, tuttavia, che le prospettive non sono lusinghiere a causa dell'aumento delle materie prime e della stretta creditizia.

Roberto Bellato

A pagina 5 i servizi dalle città.

Chiesti aumenti per i telefoni

Roma, 22 agosto.

In una lettera (definita «riservata», ma pubblicata dal settimanale «Espresso») che il presidente dell'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale) Giuseppe Petrilli ha inviato al ministro delle Partecipazioni Statali, Antonino Gullotti, sono elencate, settore per settore, le difficoltà finanziarie del gruppo, creditore nei confronti dello Stato di 800 miliardi (la cifra comprende anche i mutui agevolati).

Dalla diagnosi si passa ai rimedi e il discorso si sofferma sulla necessità di nuovi rincari in settori che riguardano direttamente tutti.

TELEFONI — Le tariffe sono state aumentate del 42 per cento, nel '74, ma i costi di gestione sono saliti del 53 per cento. Si chiede un ulteriore inasprimento delle «bollette» del telefono.

AUTOSTRADE — I margini di guadagno sono stati ridotti a causa della diminuzione del traffico e dell'introduzione dell'Iva (12%). In questa situazione, dice Petrilli, la Società Autostrade «non può completare il suo programma costruttivo». L'Iri chiede che le tariffe siano ancora aumentate, dopo un riesame dell'aliquota Iva (dovrebbe essere ridotta dal 12 al 3 per cento).

AEREI — Per sanare la situazione bisognerebbe aumentare le tariffe del 45 per cento. Petrilli, denunciando il passivo Alitalia del '74 attorno ai 50 miliardi (otto volte superiore rispetto alla perdita del '73), chiede «provvedimenti di emergenza», senza però entrare in particolari.

NAVI — Il contributo di 60 miliardi è definito insufficiente: ne occorrerebbero 140. La crisi è diventata più acuta per effetto dell'aumento del prezzo del petrolio.

BORSA

Ancora perdite

A Torino rotture di prezzi, cadute verticali - Dopo le 13 qualche ricupero

Milano, 22 agosto.

La ripresa della attività in Borsa dopo la breve parentesi di Ferragosto, che ha anche visto arrivare le scadenze tecniche del mese, è stata caratterizzata da un andamento pesante dei prezzi.

Dopo una prima seduta alquanto scialba nella giornata di lunedì, i corsi hanno subito forti flessioni martedì, in coincidenza con le scadenze dei riporti e, fatto ancor più allarmante, nella giornata di mercoledì, la prima del nuovo mese borsistico. In queste due sole sedute la quota ha accusato una flessione che si aggira sul sei per cento, ma alcuni valori guida (quali Montedison, Fiat, Immobiliare Roma) hanno subito perdite superiori al 10 per cento.

Gli operatori giustificano questo forte ribasso della Borsa con le incertezze che caratterizzano la situazione economica e politica italiana, ed anche estera. Le indicazioni che giungono dal mondo dell'industria non sono positive: proprio ieri la Indesit ha posto ad orario ridotto 6000 dei suoi 9000 dipendenti. La Fiat ha fatto capire che non potrà garantire l'attuale livello produttivo oltre il settembre.

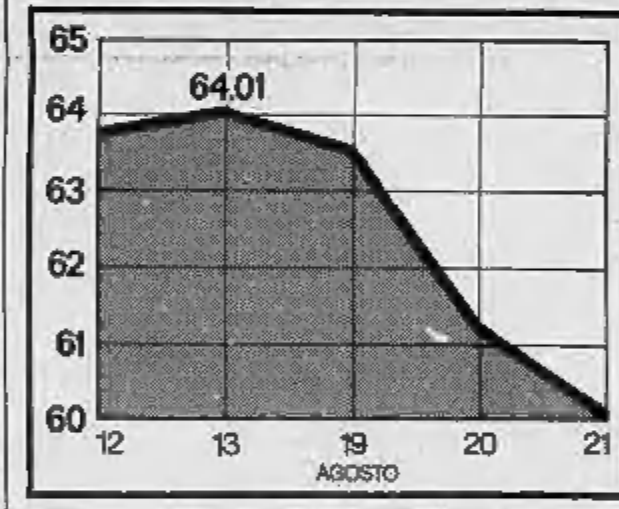
E' da ricordare, in proposito, che la crisi del settore automobilistico è un fenomeno di portata internazionale.

I fattori principali che appesantiscono l'atmosfera di Borsa sono l'inflazione, la stretta creditizia; gli alti tassi di interesse per i crediti (quelli praticati in Italia sono i più alti d'Europa); le indicazioni negative dalle Borse europee; prospettiva di una generale recessione economica dell'Italia e di tutto l'Occidente.

Il calo di questi giorni ha toccato anche i titoli patrimoniali, quelli cioè che offrono le più alte garanzie in situazioni critiche.

(Radiocor)

Listino di Torino e commenti a pag. 11

Indice della Borsa nelle ultime sedute

Il ministro invita i provveditori alla prudenza nello spendere

"Giro di vite„ anche a scuola

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 22 agosto.

Anche nelle scuole dovranno essere rigorosamente evitati gli «sprechi». Lo sottolinea la circolare inviata ai provveditori dal ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, nella imminenza del nuovo anno scolastico.

«Nell'attuale situazione economica del Paese — *afferma la circolare* — si riscontra l'assoluta necessità di evitare ogni comportamento che implichi aggravi di spesa non giustificati da obiettive, inderogabili esigenze».

I provveditori dovranno esercitare «la più stretta vigilanza» per quanto riguarda la formazione delle classi (le disposizioni restano quelle impartite l'anno passato), la sistemazione degli insegnanti incaricati e il conferimento dei nuovi incarichi (scopo da raggiungere è la piena utilizzazione del personale); il doposcuola; le supplenze; la decorrenza degli assegni degli insegnanti incaricati; i viaggi d'istruzione; le spese di cancelleria e di funzionamento.

Sulle supplenze la circolare ministeriale afferma che la spesa, secondo recenti rilevazioni disposte dal ministero, «ha raggiunto livelli preoccupanti. Dovrà perciò essere esercitato il più severo controllo sulla legittimità delle nomine conferite dai capi d'istituto e sulla sussistenza dei relativi presupposti».

Controllo da intensificare negli ultimi mesi dell'anno scolastico, quando il servizio prestato « assume fondamentale rilievo per la maturazione del diritto allo stipendio durante le vacanze estive». *Da evitare, in particolare, le supplenze per meno di sei giorni, il frazionamento delle ore d'insegnamento tra più supplenti temporanei,* «la nomina di nuovi supplenti ove sia possibile utilizzare insegnanti non licenziabili a disposizione delle scuole interessate».

La circolare preannuncia infine altre disposizioni per evitare eventuali abusi circa la decorrenza degli assegni degli insegnanti incaricati, vieta categoricamente i viaggi d'istruzione all'estero, richiama al «massimo contenimento» delle spese di cancelleria e di funzionamento, «avvertendo che non potranno essere disposte integrazioni di fondi».

I sindacati scolastici si dichiarano favorevoli alla «guerra allo spreco» dichiarata dalla circolare del ministero della P.I., ma «decisamente contrari alle «visite fiscali» preannunciate dalla circolare, sostenendo che l'assenteismo dei docenti «non supera certo quello delle altre categorie, anche se vicende come quella in corso di 28 mila insegnanti nominati in ruolo e trasferiti dai capoluoghi in provincia giustificherebbero ben maggiori assenze».

Emilio Pucci

La Calligaris lascia il nuoto?

Dopo le sconfitte di Vienna, la campionessa di nuoto, Novella Calligaris, intende abbandonare l'attività agonistica (Nostro servizio esclusivo a pag. 11)

Dal 4 al 5 settembre

Scioperano a Roma ferrovieri per 24 ore

Per 24 ore, dalle 21 di mercoledì 4 settembre alle 21 di giovedì, i treni non partiranno da Roma-Termini e tutti i servizi di stazione resteranno bloccati. Lo sciopero è stato deciso dai comitati unitari di base di Roma-Termini e del Parco Prenestino insieme al personale viaggiante del deposito di Roma-Termini.

Rapita e uccisa bimba di 5 anni

L'assassino, di 20 anni, ha confessato - Il padre, ricco industriale, era pronto a pagare il riscatto

Amsterdam, 22 agosto.

La bambina olandese di cinque anni rapita martedì davanti alla sua abitazione a Waalre (nel sud dell'Olanda) è stata uccisa. Il suo cadavere è stato ritrovato stamane dagli agenti. La polizia ha annunciato l'arresto di un giovane di 20 anni, che ha confessato di aver strangolato la bimba.

Figlia del direttore d'un manifattura di sigari, la bambina, Caroline Pessers, era stata sequestrata all'ora di colazione mentre andava in bicicletta nel viale davanti alla sua abitazione. Lo stesso giorno uno sconosciuto aveva telefonato più volte al posto di polizia locale chiedendo prima un riscatto di 50.000 fiorini (circa 12 milioni di lire) e poi raddoppiando la somma richiesta.

La polizia aveva reso noto che si trattava del primo caso di rapimento per riscatto mai avvenuto in Olanda.

Il padre della bambina, ricco industriale, aveva fatto sapere di essere pronto a pagare il riscatto.

L'assassino è stato arrestato nelle prime ore di questa mattina nella sua abitazione. Ne sono state rese note le iniziali: E. Van L., di Eindhoven.

Il cadavere della bambina è stato sepolto dall'assassino a poche centinaia di metri da un vecchio granaio, dove era stata nascosta dopo il rapimento.

(Ansa - Upi)

Caroline Pessers, la bambina strangolata dal rapitore

Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvolosità irregolare al Nord con temporali nel pomeriggio.

TEMPERATURA — In diminuzione.

(Ansa)

Torino: +20 (alle ore 13)

Convegno di studio ad Aosta

L'emigrazione crea nevrotici

Ogni anno un milione di lavoratori italiani che si recano all'estero contraggono gravi malattie - I problemi ambientali

Aosta, 22 agosto.

L'emigrazione è causa di numerose malattie, specie dell'apparato gastro-intestinale. Tra gli italiani emigrati in Europa, secondo elaborazioni statistiche dell'istituto di Semeiotica dell'Università di Catania, sono stati diagnosticati, in un anno, un milione di casi di nevrosi gastriche. In pratica almeno uno su cinque contrae la malattia, mentre gli altri sono soggetti a disturbi di diverso tipo.

Il problema sarà esaminato nei suoi molteplici aspetti nella «Giornata internazionale del medico 1974», che quest'anno si celebra a Ginevra ed Aosta il 14 e 15 settembre, con la partecipazione delle massime autorità sanitarie e politiche del nostro Paese, e di medici e scienziati d'Europa e degli Stati Uniti. La manifestazione, sorta per iniziativa di esponenti della cultura e della scienza italiana ed internazionale al fine di sottolineare l'impegno morale e sociale, oltre che professionale, della classe medica, è alla sua sesta edizione, e per il ruolo fin qui svolto e la crescente importanza della tematica dibattuta ha assunto carattere internazionale, e si avvale della collaborazione dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Il comitato promotore ha destinato quest'edizione della «giornata» ai «problemi sanitari degli emigrati». Fondamentalmente, come ormai è accertato, i fenomeni migratori passano attraverso fasi di adattamento e ambientamento a livello psicologico e somatico che provocano cadute patologiche di diversa specie ed entità, ma anche con caratteristiche comuni ricorrenti. Secondo alcune indicazioni dell'Oms molte preoccupazioni sorgono, ad esempio, in relazione alle nevrosi, a disturbi psicosomatici specie dell'apparato gastro-intestinale e della silicosi.

Il fenomeno dell'emigrazione offre spunti del massimo interesse sia per la problematica medico-sanitaria sia per quella sociale in generale. Se è vero che si deve parlare di una «patologia dell'emigrante», cioè di malattie determinate dal trasferimento da un ambiente all'altro e dalle difficoltà di adattamento, è altrettanto evidente che i diversi Paesi debbono su tale base aggiornare le rispettive legislazioni nei riguardi dei lavoratori stranieri. Il tema che sarà discusso alla «giornata», quindi, dovrà fornire la piattaforma di una più completa e più umana politica dell'emigrazione. (Ansa)

L'inchiesta sulle "trame nere,, e gli uomini del servizio segreto

Oggi l'ufficiale pagatore del Sid messo a confronto con Giannettini

DALL'INVIATO

Milano, 22 agosto.

I giudici Alessandrini e D'Ambrosio, che indagano sulle bombe del 1969, hanno interrogato stamane, a Palazzo di Giustizia, il capitano del Sid Antonio La Bruna, l'agente segreto dei misteriosi viaggi e contatti. La Bruna è l'uomo del Sid che meglio conosce Giannettini, l'ex redattore del «Secolo d'Italia» ora imputato di strage con Franco Freda e Giovanni Ventura. I due si erano incontrati varie volte, all'estero. «Lo ha incontrato a Parigi anche il 26 aprile scorso, e in quella occasione gli ha pagato lo stipendio, arretrati compresi», dice l'avvocato di Giannettini, Osvaldo Fassari.

Il colloquio di La Bruna con gli inquirenti si è concluso alle 12; naturalmente nessuna indiscrezione. Tutto è coperto dal segreto dell'istruttoria. «Torneranno questo pomeriggio a San Vittore», ha ammesso D'Ambrosio. Che cosa significa? Quali elementi sono emersi dalle dichiarazioni di La Bruna? Non si esclude che questo stesso pomeriggio Giannettini sia messo a confronto con l'ufficiale «pagatore».

Nella giornata di ieri erano stati interrogati gli ultimi tre capi dell'ufficio «D» (sicurezza interna) del Sid: i generali Enzo Viola, Federico Gasca Queirazza e Gianaverio Maletti. Fu Viola, pare su suggerimento dell'allora capo di stato maggiore, generale Giuseppe Aloia, ad «assumere» il giornalista neofascista come informatore.

Giannettini cominciò a lavorare per il Sid giusto nei giorni della misteriosa morte del col. Renzo Rocca, altro discusso personaggio del servizio segreto. Rocca fu trovato cadavere nel primo pomeriggio del 27 giugno 1968 nel suo ufficio di via Barberini 86 a Roma, con accanto una Beretta 6,35 con canna dorata e impugnatura di madreperla.

Il generale Viola è stato il primo a testimoniare, ieri mattina. Due ore di colloquio, un lungo verbale. Adesso è rientrato nell'esercito, comanda una brigata. Poi, nella superprotetta stanza degli interrogatori, è entrato Federico Gasca Queirazza, piemontese, lunga tradizione militare in famiglia. Quando esplosero le bombe di piazza Fontana, Queirazza era il capo dell'ufficio «D».

Alessandrini e D'Ambrosio, per quelle bombe, hanno incriminato i neofascisti veneti Giovanni Ventura e Franco Freda, oltre a Guido Giannettini. Queirazza conosceva bene Giannettini, tanto da accettare i suoi rapporti contro la sinistra, pubblicati anche dalla stampa legata al msi. Giannettini era nell'invidiabile posizione di chi agisce a destra (mettendo anche bombe, come sostengono i giudici) e spia a sinistra, con giornali a disposizione e con le ricerche finanziate dal Sid.

Viola e Gasca Queirazza hanno presentato ai giudici le loro spiegazioni. Sostengono che non potevano sapere che il giornalista neofascista faceva parte di un pericoloso gruppo, che aveva studiato con freddezza il modo di portare l'Italia sull'orlo della guerra civile, con la «strategia del terrore», cioè con attentati a catena. Chi fosse Giannettini dovette capirlo, per forza di cose, il terzo dei supertesti di ieri, il generale Gianaverio Maletti, attuale capo del servizio «D», se non altro perché sotto la sua gestione il neofascista fu incriminato.

Con Maletti ieri e con il capitano Antonio La Bruna oggi, il discorso su Giannettini si è fatto concreto. Possibile che il Sid sia stato proprio l'ultimo a capire la vera attività dell'informatore? E perché non ha cercato di bloccarlo, di evitarne la fuga all'estero? Antonio La Bruna s'incontrò davvero con l'imputato alla fine dello scorso luglio e fu in quella occasione che accettò (a pagamento?) un ennesimo rapporto di 60 pagine, con il quale Giannettini tentava di dimostrare che a mettere le bombe del 1969 (e non solo quelle) sarebbero stati uomini di sinistra, ispirati dai servizi segreti della Germania Federale. Ora questo rapporto, sia pure in fotocopia, è fra le carte dei giudici. E' stato Maletti a consegnarlo, insieme a una lunga lettera che Giannettini gli scrisse.

Maletti e La Bruna — così si dice a Palazzo di Giustizia — hanno presentato una carta finora segreta. Chi ha detto che il Sid non ha avuto nessun merito nella «decisione» di Giannettini di costituirsi? Chi ha detto che i viaggi del capitano La Bruna a Parigi non siano stati fatti per tenere, in qualche modo, sotto controllo il pericoloso informatore? I contrasti fra quanto sostiene Giannettini e quanto oppongono gli uomini del Sid hanno convinto Alessandrini e D'Ambrosio a tornare (forse già domani) nel carcere di San Vittore per un nuovo interrogatorio dell'ex giornalista.

Antonio La Bruna è stato accusato da Giannettini anche di rapporti diretti con i fascisti veneti. Nei mesi caldi del 1972 (morte di Giangiacomo Feltrinelli a marzo, elezioni politiche il 13 maggio, assassinio di Luigi Calabresi cinque giorni dopo) si rivolse a Massimiliano Fachini, consigliere comunale missino a Padova e grande amico di Franco Freda, invitandolo «a stare calmo», con gli altri del suo gruppo, «e a non fare fesserie».

Andrea Barberi

Il capitano La Bruna e il generale Viola

Il ragazzo di Gignese rapito e subito messo in libertà

Stefano Barberi fu sequestrato per una vendetta contro il padre?

I familiari hanno pagato — affermano — un riscatto di 32 milioni - La somma potrebbe essere superiore - Il giovane tenuto nascosto ai giornalisti - Molte reticenze

CORRISPONDENTE

Stresa, 22 agosto.

Stefano Barberi, 15 anni, il ragazzo milanese rapito la sera di Ferragosto a Gignese, dove era in villeggiatura, e rilasciato ieri mattina nei pressi di Chignolo, dopo il pagamento di un riscatto la cui entità, precisa, non è ancora conosciuta, ma che sarebbe comunque superiore ai 32 milioni indicati dalla famiglia, ha riposato tranquillamente tutta la notte.

Il ragazzo, tornato a casa sull'Alfa 2000 guidata dallo zio e con a bordo padre, madre, l'amico di famiglia Alberto Schiavi, ieri pomeriggio, poco dopo le 14,30, ha riposato profondamente sino a stamane, salvo una breve interruzione attorno alle 21 per una frugale cena. A nessuno è stato possibile avvicinarlo.

Alberto Schiavi, e anche il padre del ragazzo, Francesco, 47 anni, direttore di gestione della compagnia alberghiera Jolly Hotel hanno risposto ad alcune domande (ad altre no, stringendosi dietro il segreto delle indagini in corso) dei cronisti. Si è saputo così che il primo contatto con i banditi era avvenuto alle 10 del mattino del 16 agosto, cioè 11 ore dopo il rapimento; che sulle prime i genitori avevano temuto che il ragazzo fosse stato travolto e ucciso da qualche auto pirata, oppure catturato da qualche maniaco sessuale.

Sono state confermate le trattative e il determinante contributo fornito, per il loro buon fine, dalla pubblicazione sui giornali, del comunicato diramato sabato sera dalla famiglia e poi dal silenzio osservato da quasi tutta la stampa. Confermate le trattative con i rapitori, i febbrili movimenti di martedì nel pomeriggio e nella notte, il drammatico viaggio in auto dello zio del ragazzo, Giuseppe Barberi, per portare nel luogo indicato la somma stabilita. Non è chiaro invece se siano stati effettivamente pagati solo 32 milioni dei 400 chiesti in un primo momento, o se la somma sia stata proporzionatamente superiore.

«Ho avuto paura soltanto quando ho incontrato due posti di blocco della stradale — ha detto lo zio — temevo per il ragazzo; per me invece, è stata una riprova che non ho perso il sangue freddo di quando, trent'anni fa, ero partigiano sui monti dell'Ossola e sono personalmente contento della saldezza dei miei nervi». Sui motivi del rapimento, comunque, soltanto congetture.

I Barberi, i loro amici del «Fauno», gli inquirenti, sono tutti ermetici. «Pensiamo solo — diceva ieri sera a mezze parole Alberto Schiavi, portavoce dei Barberi — che si tratti di qualcuno che ha valutato male la situazione patrimoniale della famiglia». Ma dato che i rapimenti non sono mai avvenuti, ma vengono eseguiti dopo freddi e meticolosi calcoli, appunto su quelle che sono le condizioni economiche del soggetto da rapire, viene da pensare che, se non si tratta di uno scambio di persona, (sono una ventina i ragazzini che risiedono in estate al villaggio), deve trattarsi allora di una possibile vendetta.

Si sa che il padre è stato direttore di alcuni dei Jolly Hotel in più parti d'Italia, prima di arrivare alla carica di direttore generale di questa catena che, come è noto, appartiene al Marzotto e, tra le ipotesi, si affaccia quella di una vendetta scaturita da qualcuno, magari fra il personale che abbia ritenuto di aver subito qualche torto da Francesco Barberi. Ma sono soltanto ipotesi.

Oggi, a quanto si sa, zio, familiari del ragazzo, amici di famiglia e i custodi del villaggio saranno interrogati dal sostituto procuratore Marciante, presenti il capitano dei carabinieri De Monte e il funzionario della Criminalpol, Vinci.

Antonio Costantini

Stresa. Stefano Barberi riabbraccia la madre

In programma a Ferrara nei prossimi giorni

Il confronto Sgrò-Basile aprirà la pista giusta?

CORRISPONDENTE

Bologna, 22 agosto.

(g. r.) Il confronto fissato per oggi nelle carceri di Ferrara tra l'avv. Aldo Basile, il suo sostituto Gianfranco Sebastianelli e Francesco Sgrò, l'enigmatica figura inseritasi nell'attentato al treno Italicus, è stato rinviato ai prossimi giorni.

Come si ricorderà, le confidenze di Francesco Sgrò apparvero subito di una estrema gravità per cui i magistrati non solo le ascoltarono attentamente, ma sembrò perfino che dessero un certo credito alle sue informazioni.

Il bidello romano riferì nomi, L'Ispettorato antiterrorismo credette di stringere in pugno il bandolo della matassa, ma accadde l'imprevisto. Quando si trattò di sottoscrivere la prima deposizione Sgrò si rifiutò di firmare. Poi, interrogato dal procuratore capo Lo Cigno, Francesco Sgrò cambiò idea. Ma che cosa ha firmato? Cos'ha detto di accettabile? E' certo che solo la deposizione del «teste di Almirante» ha scatenato una caccia che da Bologna si dirama verso altre città, quasi in tutta Italia.

E' un teste credibile? Si sa che l'avv. Basile, che già aveva smentito di aver versato una determinata somma allo Sgrò (che pure conosceva, avendolo a quanto pare assistito in alcune vicende giudiziarie di lieve entità), voleva mettere il bidello in contatto con l'on. Almirante. Il segretario del msi, come si sa, segnalò al capo dell'ispettorato antiterrorismo la confidenza ricevuta. Ma tra smentite, dinieghi, reticenze, parziali ammissioni e ritrattazioni, la cosa non sembrò avere quell'importanza che i dirigenti missini volevano attribuirle. Ora la magistratura vuol vederci chiaro. Non si deve dimenticare che il 17 luglio, quando Sgrò fece all'avv. Basile certe confidenze, non disse che i giovani da lui visti in possesso di esplosivi ed interessati al treno «Italicus» fossero estremisti di sinistra. Aggiunse e precisò che anzi riteneva trattarsi di neofascisti.

L'ipotesi che Francesco Sgrò sia stato colto dopo le prime dichiarazioni da una comprensibile paura, è un fatto incontestabile.

Nella tarda mattinata è arrivato a Bologna il comandante del Sid, gen. Maletti, in compagnia di alcuni alti ufficiali. Nella città emiliana è giunto anche l'avv. Basile: sarà interrogato oggi pomeriggio dal procuratore capo della Repubblica, Lo Cigno.

"Ordine nero" promette stragi

Firenze, 22 agosto.

Un altro comunicato dattiloscritto, in fotocopia, con in testa la dicitura in caratteri gotici, «Ordine nero» è giunto questa mattina per posta alla redazione dell'Ansa. Il comunicato, che risulta spedito da Lucca il 21 agosto, presenta caratteristiche simili a un altro giunto alla redazione dell'Ansa e di altri giornali toscani il 10 marzo.

Accanto alla intestazione «Ordine nero» è la scritta: sezione «Commandos Clemente Graziani», «Il nostro onore si chiama fedeltà». Il comunicato così prosegue: «Signori avete passato il segno. Il segno che separa gli uomini dagli sciacalli, i buffoni dalle persone serie. Noi non abbiamo colpa della morte dei bambini, dei turisti, delle donne. Per scatenare il caos e far saltare il regime democratico ci basterà compiere azioni di guerriglia contro i servi del potere demo-capitalistico. Tutti i giornali tranne quelli che nel gioco politico e borghese hanno interesse ad apparire di "destra", ci hanno accusato di questo crimine. Lo terremo presente».

C'è anche un «nota bene» al «presidente del Consiglio del regime democratico», che dice: «Mariano Rumor, già ricevesti l'avviso che il tribunale per l'ordine nero (tribunale della rivoluzione nazionale) ti ha condannato per lo sfruttamento del popolo italiano, ora dovrai pagare anche per la strage al treno "Italicus". I tuoi esecutori saranno i camerati del "Gruppo d'assalto Goebbels". Ricorda che "sangue chiama sangue"». (Ansa)

Alassio: ancora dito puntato contro Mario Berrino

"Qualche altro andrà dentro,,

DALL'INVIATO

Savona, 22 agosto.

Seconda delle tre puntate della «storia di Mario Berrino e del suo avvincente sequestro», messe in programma questa settimana dagli inquirenti. Ieri è stato interrogato, dal giudice istruttore dottor Vincenzo Ferro, il protagonista assoluto, ovvero l'ex rapito, il proprietario del caffè Roma di Alassio. Oggi Ferro interroga i comprimari, Ezio e Vincenzo Mombelli. Comprimari sì, ma sfortunati, visto che hanno la disavventura di starsene in galera da 33 giorni, accusati d'aver rapito Berrino.

Ezio non ha dovuto fare molta strada, Ferro è andato infatti da lui in carcere. Invece Vincenzo è stato trasferito in tribunale dal carcere di Imperia. Si tratta di interrogatori più che altro formali. E' difficile che il giudice possa ricavare elementi determinanti. Forse utili considerazioni psicologiche.

Intanto è partito all'attacco un altro degli avvocati dei Mombelli, quell'Isidoro Bellando che ha aspetto prelatizio e che invece si butta sulla preda in furiosi corpo a corpo. Bene, Bellando è scattato a testa bassa contro il caffettiere-pittore. E questa volta non ha usato mezzi termini. «Berrino — ha detto ai giornalisti — ha simulato il sequestro».

Lei sa che cosa sta dicendo?

«Certamente. Ed ho accusato i Mombelli per evitare una sua incriminazione. Cioè l'accusa, tutta inventata, contro i Mombelli è stato il mezzo tecnico adottato da Berrino per togliersi dai guai».

Berrino, lei dice, era in procinto di essere incriminato per simulazione ed allora ha tirato fuori dal cilindro i Mombelli. Ma perché proprio i Mombelli?

«Non dovete credere che gli stessero antipatici. Aveva bisogno di due colpevoli provvisori. Portare cioè due persone in corte d'assise. Lì sarebbero state assolte per insufficienza di prove. E il caso sarebbe finito in bolle di sapone».

Le pare che Berrino abbia fatto tutto questo per 300 milioni? Mette in gioco l'esistenza di parecchie famiglie. Ma bisogna davvero pensare che sia impazzito. Un piano perverso. E perché?

«Dobbiamo trovare un movente finanziario. Se le mie informazioni sono esatte, sul patrimonio del Berrino ci sono ipoteche per 371 milioni di lire, iscritte all'Ufficio del registro immobiliare di Finale Ligure. Comprendono anche iscrizioni per imposte non pagate: circa 300 milioni».

Bravo pittore, «E poi, un po' di pubblicità non guasta mai».

E avrebbe agito da solo?

«No. Lo hanno aiutato persone che gli sono molto vicine».

Lei, avvocato, è così duro nei confronti di Berrino che certamente non avrebbe mai accettato di difenderlo.

«Se fossi uno dei suoi difensori lo inviterei a dire la verità. Non nego che per i suoi difensori sia difficile sapere certe cose».

Bellando lascia capire che Ricci e Monteverde non si sono adattati al lavoro di investigatori come lui e Ramella hanno fatto e quindi adesso «sono all'oscuro».

Ieri Bellando, per tre ore, ha parlato con Ferro; oggi è di nuovo a Savona, accanto ai Mombelli.

Domani il terzo tempo settimanale della storia, certo la puntata più importante: Ferro farà il sopralluogo ad Alassio. Andrà a vedere quella prigione del Berrino dove Bellando dice che il Berrino non è mai stato. Ferro, prima o poi, su questa disputa dovrà pur dire il suo parere.

Ma non tanto avanti nel tempo, sottolinea Bellando «perché, ripeto, entro lunedì, secondo me, i Mombelli usciranno di carcere. Poi, fra qualche tempo, altri potrebbero finire dietro le inferriate».

Chi? Questa volta Bellando è preciso, non si nasconde più dietro ad un dito. Berrino e soci.

Elvio Ronza

Arriva la pioggia il caldo se ne va

Dopo la lunga siccità, arrivano i primi temporali. La temperatura si è abbassata di colpo, forse la grande calura di agosto si è spenta.

A CUNEO i violenti rovesci di ieri pomeriggio e di questa notte sono stati accolti con un respiro di sollievo soprattutto dagli agricoltori, che vedevano già compromessi i loro raccolti. La temperatura, stamane alle 8 in città, era a 18°. In montagna fa quasi freddo.

Dopo un lungo periodo di siccità la prima pioggia ha fatto apparizione ieri sera sull'OVADESE e in VAL D'ORBA. Stamane il cielo è ancora nuvoloso e il termometro è sceso notevolmente rispetto ai giorni scorsi. Alle 7 ad Ovada: 20 gradi.

Violenti temporali si sono abbattuti stanotte su tutto il VERBANO: forti precipitazioni, grandine, raffiche di vento. Numerosi i fulmini e molte le interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica su tutta la zona. Parecchi i guasti che hanno privato, tra l'altro, le vie centrali di Verbania, dell'illuminazione pubblica. Ancora più violento il maltempo nelle valli, con danni ai raccolti agricoli.

Un nubifragio di particolare violenza, accompagnato da fragorose scariche elettriche, si è abbattuto su BIELLA poco prima dell'alba. In alcune zone l'acqua è caduta frammista a grandine.

Arrestato alla stazione di Alessandria

Russa in sala d'aspetto svegliato, insulta agenti

Alessandria, 22 agosto.

(s. c.) Anziché andare in ferie è finito in carcere per oltraggio a pubblico ufficiale e il rifiuto di declinare le proprie generalità. E' il cinquantasettenne Giuseppe Presti.

Stamane si trovava nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria in attesa del treno per Siracusa. Si è però addormentato allungato su un divano e si è messo a russare: infastiditi alcuni viaggiatori hanno chiamato la polizia ferroviaria. Due agenti lo hanno invitato a tenere un comportamento più corretto. Il Presti li ha insultati. E' stato arrestato.

STAMPA SERA

Direttore responsabile
Arrigo Levi

Vicedirettore
Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato
Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfi

Direttore amministrativo
Carlo Mazzantini

Quattordicenne di Borghetto Santo Spirito

Fugge dal riformatorio rintracciata ad Imperia

Imperia, 22 agosto.

(b. v.) Carabinieri di Imperia hanno rintracciato la scorsa notte, nel night «Bijou» di Borgo Marina, una ragazza di 14 anni, Maria T., studentessa di Borghetto S. Spirito, che era fuggita da diversi giorni da un istituto femminile di rieducazione.

La giovane stava ballando allegramente con alcuni amici: «Non ero sola! — ha dichiarato — quando sono fuggita da Firenze, ma ho trovato degli amici gentili che mi hanno nutrita ed hanno anche provveduto a vestirmi...». La giovane è stata consegnata alla polizia femminile per essere riaccompagnata a Firenze: essa ha dichiarato di non volere fare ritorno a casa da dove si è già allontanata alcune volte.

Nello scorso mese di febbraio, Maria T., era stata protagonista di una misteriosa e triste vicenda: avendo marinato la scuola, la ragazza, secondo quanto narrò a suo tempo alla polizia, prese un autobus a Borghetto, scendendo a San Bartolomeo Mare; ritornata poi ad Alassio si mise a fare l'autostop, fino a che non fu presa a bordo dell'auto di Aldo Caprini, 35 anni, sposato, che l'accompagnò al night «Mon Ami» di San Bartolomeo, gestito da suo cognato Guido Vero.

Nel locale la giovane fece conoscenza con il cameriere Massimo Vinai, 24 anni, celibe, abitante a San Bartolomeo, che le propose di dormire nel locale, del quale egli aveva le chiavi. Come l'avventura possa essere andata lo si deduce dalle denunce: per Caprini le accuse sono quelle di atti di libidine violenta, ratto a fine di libidine di persona inferiore a 14 anni, corruzione di minorenne ed atti osceni; per Vinai si tratterebbe di violenza carnale.

Resta a vedere se l'istruttoria confermerà tali accuse.

Con la libertà è diventato malato comune

COPPOLA E adesso chi paga l'ospedale?

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 22 agosto.

Frank Coppola, l'ex detenuto «di lusso» che ieri pomeriggio ha ottenuto la libertà provvisoria su decisione del giudice istruttore del tribunale di Firenze, è rimasto senza compagnia nel reparto del «Regina Margherita» a lui interamente riservato. I venti militari, fra ufficiali e truppa, che si alternavano giorno e notte alla sorveglianza del «paziente privilegiato», se ne sono andati.

Il vecchio boss, «pezzo da novanta» della mafia italo-americana, condannato (a piede libero) a Palermo a sei anni di reclusione e rinviato a giudizio per l'attentato al questore Mangano, è da ieri sera un malato come tutti gli altri e a fargli visita ci sono ora soltanto la sua nipote, Tonina, e l'avvocato che ha definito un atto «di autentica giustizia» la decisione del magistrato fiorentino.

Ma la riacquistata libertà non ha portato a Frank Coppola unicamente un problema di solitudine. Ben più grave appare quello economico. Fino a ieri la costosa degenza nell'ospedale di Trastevere (pare 15-20 mila lire al giorno) veniva pagata dallo Stato: da oggi sarà lui stesso a doversi accollare la retta per un ricovero che, a giudizio dei sanitari, si preannuncia lungo. Presto, infatti, dovrà essere sottoposto ad un intervento chirurgico, non difficile ma certamente delicato, vista l'età (75 anni) e le condizioni generali del paziente. Un trasferimento, dicono poi i medici, non gioverebbe alla sua salute.

Cosa deciderà il vecchio Frank? Continuerà a restare, pagando di tasca propria, nell'ala del reparto finora da lui occupata o rinuncerà al trattamento di favore facendosi trasferire in corsia con gli altri pazienti? Una risposta probabilmente la si avrà solo nei prossimi giorni.

La notizia della libertà provvisoria è giunta a Frank Coppola nel tardo pomeriggio. Ha pianto, racconta chi l'ha visto, e ha esclamato: *«La giustizia è lenta, ma premia sempre chi ha ragione. Quattordici mesi di prigione ho fatto e sono innocente»*. In realtà giorni di prigione ne ha trascorsi ben pochi, avendo girato nel suo periodo di detenzione da un'infermeria carceraria a una clinica.

L'ex detenuto d'oro dell'ospedale di Trastevere fu arrestato il 22 giugno 1973 su mandato del giudice istruttore Ferdinando Imposimato al quale era stata affidata l'istruttoria formale sull'attentato al questore Angelo Mangano, avvenuto il 5 aprile dello stesso anno. Secondo il magistrato, Coppola aveva dato incarico ai pregiudicati milanesi Ugo Bossi e Sergio Boffi (da ieri anche loro in libertà provvisoria) di uccidere il funzionario di polizia, suo implacabile nemico. Nell'agguato Mangano rimase ferito e con lui anche l'autista Domenico Casella.

Una volta arrestati, i presunti responsabili dell'attentato si proclamarono innocenti e accusarono Mangano di aver dichiarato il falso e di averli calunniati nel muovere le accuse contro di loro.

La decisione di concedere la libertà provvisoria è stata presa contemporaneamente al rinvio a giudizio per tentato omicidio dei tre personaggi. Sarà adesso la corte di assise di Firenze a esprimere il giudizio definitivo su questa vicenda dai contorni poco chiari.

Il ministro della Giustizia Zagari ha disposto una inchiesta, da svolgersi con estrema urgenza per accertare le ragioni per cui è stato deciso il ricovero di Coppola nell'ospedale romano e perché per 15 giorni non fu eseguito l'ordine di trasferire il detenuto nel centro clinico del carcere di Pisa.

e. p.

SAINT VINCENT — S'inaugura oggi alle ore 18 nella galleria civica d'arte contemporanea di via Chanoux una mostra postuma del pittore valdostano Italo Mus; rimarrà aperta fino al 5 settembre.

Come gli umoristi britannici vedono la bancarotta

Inglesi, poveri ma felici

La rivista "Punch" cerca di far sorridere i connazionali dei timori della crisi economica

Roma, 22 agosto.

Quando ci si trova in mezzo ad una crisi, economica e politica, come ci si comporta? Si cerca di risolverla, ovviamente. Se si è inglesi però non si perde l'occasione di ridere dei timori più diffusi.

E' il metodo seguito in uno degli ultimi numeri di «Punch», la più che centenaria rivista umoristica inglese.

«Questo è l'anno del giudizio» scrive «Punch», osservando però che quelli che parlano di «giorno del giudizio» tendono a collocare «l'età dell'oro» all'incirca una o due generazioni fa. «Quando c'era dunque questo periodo di estate senza fine — si chiede l'articolista — di pace industriale e di buona volontà sociale, di denaro "solido" e di investimenti sicuri, di "Britannia la grande" e del "saggio parlamento"? Forse fra le guerre, nel '26, quando i minatori morivano di fame, o nel '29, l'anno della grande crisi, o forse durante i "'30 affamati" con milioni di disoccupati, quando la tubercolosi uccideva migliaia di persone e Hitler diventava più minaccioso, di anno in anno, e il nostro primo ministro lo placava con pezzi di altri paesi?».

«Il domani sembra cupo — conclude *"Punch"* — i segni di allarme sono inconfondibili. Ma il tempo per essere veramente spaventati verrà quando il domani sembrerà cupo come ieri».

E' a questo punto che, a fornire la soluzione giusta (e chissà, forse applicabile anche da noi) entra in scena Billy Bancarotta. «Come sapete — esordisce *Billy* — dal primo gennaio 1977 la Gran Bretagna seguirà un nuovo sistema economico, che si chiama bancarotta. Il vecchio sistema, quello di pagare per le cose che compravamo, non ha funzionato bene: ci ha fatto perdere un sacco di soldi. Così stiamo cercando di organizzare l'economia in un modo totalmente nuovo».

Dal primo gennaio 1977 la Gran Bretagna dovrà dichiarare fallimento: così non avrà da pagare i debiti contratti con il resto del mondo. Se qualcuno salta fuori a dire, per esempio: «Mi dovete 700 mila sterline per il rame che avete comprato l'anno scorso», *bisogna rispondere, consiglia Billy Bancarotta:* «Spiacente. Siamo falliti».

La domanda conseguente è: come sarà possibile allora trovare dei fornitori all'estero? «Non avremo bisogno di molte cose — *risponde Billy* — perché, in previsione del nuovo piano economico, compreremo quantità incredibili di materie prime, a credito, nei prossimi due anni, e dal primo gennaio 1977 non dovremo più pagarle».

Ma non è immorale ordinare tante cose e poi non pagarle? «Solo sotto il vecchio sistema — *è la risposta* — non sotto il "sistema Bancarotta"». *All'interno l'economia tornerà al baratto: pecore, mele ecc.*

Il vero problema comunque è costituito dalle materie prime: quando «sessanta o settant'anni fa le colonie di oltremare fornivano materiale a basso prezzo, e il mondo comprava i nostri manufatti», continua *Billy Bancarotta*, *allora tutto andava bene. La soluzione alternativa al «sistema Bancarotta», dunque, è quella di andare a conquistare un po' di Paesi ricchi in materie prime.* «Ma forse le Nazioni Unite non approverebbero! E Kissinger ci piomberebbe fra capo e collo come una matta chiedendoci che cosa stiamo credendo di fare. E sapete — *dice Billy* — com'è quello quando incomincia a parlare. Non ci lascerebbe il tempo di fare nulla. Così non ci resta che l'altra soluzione: ignorare il denaro del tutto».

Chissà se i responsabili della nostra economia leggono Punch?

Marco Tosatti

Questo è quanto un sacco di gente considera una soluzione per una situazione disperata: un «uomo forte» al n. 10 di Downing Street. Il cartello dice: «Si cerca un capo».

Quello di cui si ha bisogno è un primo ministro che non solo possa evocare le glorie passate, ma anche abbassarsi a problemi pratici far viaggiare i treni in orario...

Bisogna trovare qualcuno che cerchi di ridare vigore ai valori cristiani in un'era di minacciosa anarchia (il personaggio che sfila fra le Guardie della Regina è Franco).

Un capo che sia in grado di ordinare grandi sacrifici, che non abbia paura di compiere modifiche radicali per incrementare la produzione e affrontare i sindacati...

Soprattutto un capo forte — naturalmente con una maggioranza eletta democraticamente — che unirà la nazione, ispirerà i giovani, e renderà grande la Britannia...

«Beh..., forse è meglio che continuate voi, ragazzi». Wilson, Heath e il leader liberale Thorpe mentre stanno uscendo dalla Camera dei Comuni.

«Salve! Sono Billy Bancarotta» Sono qui per aiutarvi al grande cambiamento!

(Da «Punch»)

I militari hanno svuotato d'ogni potere l'imperatore

La "tranquilla rivoluzione" d'Etiopia

Una novità nella tecnica sempre perfettibile del colpo di Stato: dolcemente, gentilmente — invece che in una sola notte, in modo violento e definitivo, come vuole la tradizione — i militari etiopici si avviano a impadronirsi del potere. E' un lavoro di cesello svolto con sapienza e discrezione nel corso di giorni, di settimane, addirittura di mesi. Ad Addis Abeba fanno le cose con calma: non hanno fretta.

Bisogna considerare che non è la stessa cosa rovesciare un imperatore (tale per diritto divino), e un semplice presidente, eletto con il volgare suffragio universale, ma come non essere colpiti da questo straordinario «savoir-faire» nel campo dei colpi di Stato, che nobilita questa prassi e che resterà sicuramente, in un mondo di sfrenata violenza, come un esempio di correttezza?

Un giorno, l'imperatore sarà nudo come quello della favola di Andersen. Ma se ne sarà perfettamente consapevole e si lascerà condurre per mano con dignità fino alla porta del palazzo fra due file di soldati che gli renderanno l'onore delle armi.

Che colpo di Stato, quello etiopico... una carezza, più che un colpo.

Pablo De La Higuera (Le Monde)

"Nemici interni"

Addis Abeba, 22 agosto.

Per la prima volta, il «Comitato di coordinamento militare» che raggruppa gli ufficiali ribelli al Negus parla ufficialmente dell'esistenza di «nemici interni». L'ammissione è contenuta in un articolo pubblicato sul giornale della sera della capitale nel quale i militari replicano all'appoggio della potente Chiesa copta all'imperatore Hailè Selassiè.

Gli ufficiali ammoniscono *«i nemici della rivoluzione a non scambiare per debolezza o impotenza la pazienza dimostrata dal comitato delle forze armate. Devono ricordare che ex ministri e signori feudali si trovano ora in carcere in attesa di essere giudicati per i loro crimini. I militari hanno fatto ammettere a coloro che si credevano i soli padroni del Paese che l'Etiopia appartiene a tutto il popolo e che non vi saranno più classi dominanti. I militari andranno fino in fondo»*.

Il chiaro ammonimento a non intralciare l'opera di profonda ristrutturazione del potere in Etiopia è rivolto a *«quei nemici che cercano di smembrare l'unità del Paese»*, cioè ai rappresentanti della secessione in Eritrea, ma anche alla Chiesa copta che è l'unica forza conservatrice ancora potente.

Intanto il governo di Michael Imru cerca di continuare la difficile mediazione tra le diverse componenti, fra cui gli studenti, che hanno aperto l'attuale crisi.

(Ansa)

Addis Abeba. L'imperatore Hailè Selassiè fa l'elemosina a un bambino che s'affaccia al finestrino della sua auto durante una visita a un villaggio presso la capitale

Sul trono di Giuda

E' nato 82 anni fa l'ultimo imperatore nero, 225° discendente dei mitici amori di re Salomone e della regina di Saba.

Suo padre era ras Makonnen, cugino del grande imperatore Menelik, l'artefice dell'unificazione dell'Etiopia. Makonnen era stato il vero vincitore della battaglia di Adua contro gli italiani nel 1896. Menelik aveva un debito di riconoscenza nei suoi confronti e aveva accolto volentieri a corte quel ragazzino piccolo, gracile, dallo sguardo penetrante, intelligente da imparare il francese a 8 anni, che si chiamava Tafari.

Se fosse morto sano di mente, Menelik avrebbe probabilmente designato come erede del «trono di Giuda» proprio Tafari, ma totalmente succube della bellissima moglie Taitù, con il cervello minato dal male, il Negus aveva indicato come erede Ligg Yasù, cugino di Tafari, e protetto dell'imperatrice.

Ma Ligg Yasù era minato dalla follia come lo zio e in più era corrotto, vizioso. E compì un errore imperdonabile, si convertì alla religione musulmana, stuzzicato da una delle più banali promesse dell'islamismo: l'esistenza delle uri, le seducenti vergini che il Corano dice saranno compagne dei beati nel paradiso maomettano. Era un motivo più che sufficiente perché i sacerdoti lo mettessero sotto accusa e lo destituissero.

La strada, adesso, era sgombra. Hailè Selassiè nel 1916 divenne reggente sotto l'imperatrice Zauditu (una figlia di Menelik), con diritto di successione al trono.

Ci arrivò nel '30, dopo un atto rivoluzionario in politica estera come il lungo viaggio in Europa. Andò a Parigi, Londra, Oslo, Roma. Al ritorno espresse la volontà di avviare un processo di modernizzazione, «guidato» naturalmente: fece costruire la prima scuola, emanò la prima Costituzione.

Cinque anni dopo era stato costretto a lasciare Addis Abeba di fronte alle truppe italiane. Hailè Selassiè rientrò nel maggio del '41 nella sua capitale scortato dalle forze inglesi. Ma non si abbandonò ad atti di vendetta perché, diceva «bisognava guardare al futuro, non al passato».

Ma questa sua saggezza non si è espressa nel dopoguerra in atti di governo capaci di far uscire il suo Paese dal Medioevo, dall'arretratezza. E questa scarsa lungimiranza, questo immobilismo è all'origine della crisi attuale. L'11 marzo Hailè Selassiè aveva riconosciuto in una dichiarazione pubblica che il suo potere dipendeva dalla «volontà del popolo». Queste parole suonavano come un atto di abdicazione.

Le tappe della crisi del regime

L'Etiopia confina a nord-ovest con il Sudan, a sud con il Kenia, a est con la Somalia, a nord-est è lambita dal Mar Rosso. La superficie è un milione 221 mila 900 kmq, circa quattro volte l'Italia. La popolazione è di 25.000.000 persone, suddivise in varie tribù fra cui le principali sono i Galla e gli Amhara.

In Etiopia non esistono partiti politici e sindacati. Il potere legislativo è esercitato dal Parlamento.

1960 — *In dicembre, mentre il padre è in viaggio verso il Brasile, il principe ereditario Merid Asfaio Wossen, alla guida di alcuni colonnelli della guardia imperiale, si proclama «re dei re». Ma il popolo non lo segue, Hailè Selassiè ritorna ad Addis Abeba, appoggiato da quasi tutto l'esercito e sorprende i traditori nel palazzo reale. Tutti impiccati, meno il figlio.*

1966 — *Un generale e un colonnello sono condannati a morte in agosto per un attentato.*

1969 — *In novembre è sventato un complotto organizzato da un vecchio compagno dell'imperatore ed eroe della guerra contro l'Italia, ras Takele Woldehawariat. Poco dopo scoppia una grave agitazione studentesca, tre giovani sono uccisi.*

18 settembre 1973 — *Il pilota dell'aereo del Negus, che sta rientrando in patria dalle Colonie, mentre sorvola l'Italia lancia un segnale d'allarme per un tentativo di dirottamento. In serata giunge una smentita da Addis Abeba: nessun pericolo, era un errore del pilota.*

La realtà sembra invece diversa: un nipote del Negus, Iskander Desta, 40 anni, comandante della Marina, si ribella, punta una pistola alla testa del nonno, ordina al pilota di dirottare l'aereo. Ma la madre, principessa Tenague, figlia del Negus, lo convince a consegnare l'arma.

1974 — *E' la crisi decisiva. In gennaio si ammutinano reparti dell'esercito ed aviatori che reclamano paghe più alte. In febbraio scioperano i tassisti per l'aumento della benzina e il 25 si ribellano i diecimila soldati della seconda divisione stanziati all'Asmara, imitati dai marinai della base di Massaua. Reclamano aumenti di paga e altri miglioramenti, professano fedeltà all'imperatore, ma provocano le dimissioni del primo ministro Habte-Wold.*

Nelle settimane seguenti si delineano i motivi della «rivoluzione tranquilla»: fine dei privilegi della nobiltà e della Chiesa; riforma agraria, modernizzazione dello Stato. Sono arrestati ministri e notabili di Corte. Il movimento non provoca reazioni sanguinose. In aprile il governo deve promettere la riforma agraria, ma questo non impedisce una nuova crisi ministeriale: i militari sono i veri padroni del Paese.

Pochi giorni fa l'ultima botta: sono aboliti il Consiglio della Corona, il consiglio militare dell'Imperatore e la Corte d'Appello imperiale, erano gli ultimi capisaldi del potere del Negus. I militari vogliono anche la «laicità dello Stato», la fine dei privilegi accordati alla Chiesa. Qui si manifesta l'unica opposizione: la Chiesa ortodossa etiopica, vecchia di 1600 anni, non accetta di essere una religione come le altre, perché ha come fedeli la maggioranza della popolazione.

Ma non sembra che questa opposizione, l'unica che aiuta il Negus, possa qualcosa di concreto contro i giovani ufficiali.

Servizio di **PAOLO PATRUNO**

In altre regioni la caccia è aperta da domenica

Ancora venti giorni di vita per la selvaggina piemontese

Sette consigli del CIA

"Come cacciare il cacciatore,,

All'appuntamento con «l'apertura» si preparano non soltanto i cacciatori ma anche quelli del fronte avverso. «Ci sarà battaglia, quest'anno, e non più soltanto tra uomini e animali, ma tra uomini civili e no», minaccia come sempre Elio Carlo Ferrero. Il presidente e fondatore del Cia, Comitato internazionale anticaccia (ormai una grossa organizzazione con sezioni in tutta Italia e in molti Paesi esteri), sta distribuendo ai suoi fedeli una serie di consigli «segreti». Ci sono sette modi per «cacciare i cacciatori e sabotare la caccia a termini di legge».

Ecco le istruzioni, che pubblichiamo in anteprima lasciando, com'è ovvio, ogni responsabilità al Cia che le ha emanate.

1. Percorrere a piedi ed in moto i sentieri di campagna nei giorni precedenti la caccia producendo il maggior rumore possibile per impaurire la selvaggina e renderla guardinga.

2. Organizzare il primo giorno di caccia gruppi con bracciale colorato e con fischietti, trombe, mortaretti per disturbare cacciatori e cani da caccia, come fanno i giovani di tutti i paesi civili.

3. Diffondere volantini antivenatori nelle trattorie ove le bande armate dei cacciatori sono solite bivaccare e ubriacarsi per contrastare il loro esibizionismo e la loro violenza.

4. Scrivere lettere ai giornali lamentando i danni prodotti dalla caccia. Per questo scopo contattare anche gli agricoltori.

5. Mettere ovunque i cartelli «Divieto di Caccia, art. [illegible] T.U.» relativo al divieto di caccia nelle zone agricole coltivate. Ciò servirà anche ad evitare che i cacciatori sparino ai gatti, alle galline e rubino la frutta e la verdura.

6. Fare denuncia alla Procura della Repubblica per colpire tutte le forme di caccia illegale: nei giorni ed ore vietate, in gruppo, in vicinanza di abitazioni e di strade, quando circolano col fucile fuori della apposita custodia, con prede proibite, con cane chiuso nel baule, ecc. Per questo leggere attentamente il calendario venatorio ed il Testo Unico sulla caccia. In caso di contestazione chiamate sempre i carabinieri e fate fotografie.

7. Fotografare i cacciatori in atteggiamento sospetto, seguirli prendendo nota delle targhe delle loro auto. Comunicatecele. Non discutete mai coi cacciatori: sono armati.

Da noi si dovrà attendere il 15 settembre - Severe restrizioni

Invidia, gelosia, impazienza? E' probabile che siano questi i sentimenti di molti dei 100 mila cacciatori all'approssimarsi di domenica 25 agosto. In quel giorno, infatti, i fucili potranno già sparare in molte regioni, anche del Nord (il Veneto ad esempio). In Piemonte, invece, gli appassionati del genere dovranno aspettare ancora 20 giorni con il dito fremente sul grilletto.

E' infatti per il 15 settembre che ha inizio il calendario venatorio piemontese: da allora e sino alla seconda domenica di ottobre, si potrà cacciare soltanto due giorni alla settimana, a scelta dell'interessato, optando tra il martedì, il giovedì, il sabato e la domenica. Le limitazioni non si fermano qui: ciascun cacciatore per ogni giornata non potrà abbattere più di due capi di selvaggina stanziale protetta, di cui non più di una lepre e non più di dieci capi di selvaggina migratoria. Dovrà essere munito di matita copiativa per segnare in modo indelebile sul suo tesserino personale ogni tipo di notizia che riguardi la sua attività venatoria, dalla specie abbattuta sino all'ora ed al minuto in cui ha sparato le fucilate. Inoltre dovrà conoscere l'elenco di almeno cento specie animali che non gli è consentito abbattere e dovrà ottemperare a molti altri obblighi burocratici e, soprattutto, economici.

L'immagine del cacciatore di quest'anno, dunque, è quella di un tizio che va in giro imbottito di documenti e libretti più che di cartucce, che porta uno zaino con qualche enciclopedia zoologica, che è seguito da un segretario con cartella diplomatica per annotazioni, appunti, adempimenti di legge. Lo stesso tizio, poi, ha un consistente conto in banca per pagare iscrizioni e tesserini e permettersi l'acquisto di munizioni, armi ed equipaggiamento, generi tutti sui quali più dura è calata la stangata dei recenti provvedimenti fiscali. Tutto questo, nella prospettiva abbastanza sfumata di riuscire a fucilare lepri e fagiani semiaddomesticati, comprati soprattutto all'Est e immessi in quel che resta di campagna.

Assisteremo così anche quest'anno allo spettacolo [illegible] di impiegati, professionisti, dirigenti d'azienda che in completo mimetico da guerrigliero si aggirano a giorni fissi tra uno svincolo autostradale, capannoni di fabbriche, condomini residenziali. Per giunta, incombe sulla strana armata il terrore della contestazione: qui accanto, pubblichiamo le istruzioni «segrete» del Comitato Anticaccia per sabotare una possibilità già esigua di preda.

Al di là dei metodi legali del Cia, però, ci sono le intenzioni meno corrette degli estremisti. Sono soprattutto agricoltori, esasperati per furti di frutta, danneggiamento dei raccolti, scampate morti da pallini. E' così che molti cacciatori hanno già messo in conto il cambio dei pneumatici: alla sera di ogni apertura di caccia, infatti, le gomme delle macchine abbandonate ai margini dei boschi sono trovate sventrate da anonimi «vendicatori». Negli ospedali, intanto, sono già stati stabiliti i turni rinforzati per il 15 settembre; i pronto soccorso, come avviene da sempre, saranno pieni di ragionieri scambiati per lepri, di signore in gita prese per fagiani.

v. m.

Tra due "bande,, rivali

Lite in carcere un accoltellato

Motivo: una "confidenza" fatta alla polizia

Un uomo è stato accoltellato in carcere durante una rissa scoppiata stamane fra due «bande» rivali. Si chiama Pantaleone Guercio, ha 25 anni, è palermitano. Si trova alle «Nuove» per guida senza patente, tornerà in libertà domenica prossima. E' stato colpito da tre coltellate, al petto e al fianco sinistro, poco prima delle undici. Portato al Maria Vittoria, è stato ben presto trasferito alle Molinette.

Pare che il litigio che ha generato la rissa di stamane fosse già scoppiato ieri sera. Subito dopo cena, qualcuno fra i detenuti avrebbe accusato Francesco Miano, 25 anni, guardia giurata arrestata alcuni giorni or sono per aver favorito una rapina in corso Orbassano, di aver fatto «confidenze» alla polizia. Francesco Miano avrebbe reagito e sarebbe stato duramente picchiato.

Sempre secondo notizie trapelate stamane, pare che si siano formate — pro e contro la guardia giurata — due «bande» rivali: la prima, innocentista, composta da detenuti palermitani; l'altra — colpevolista — di carcerati catanesi. La lite sarebbe ben presto degenerata in rissa e sarebbe stata sedata a fatica dalle guardie.

Stamane, ancora un litigio, sempre per gli stessi motivi. Il Pantaleone che vi sarebbe rimasto coinvolto è stato colpito da un altro detenuto — di cui si ignorano le generalità — con un coltello a serramanico.

Pantaleone Guercio è stato portato alle Molinette

Cinque arrestati per tentato furto

Cinque giovani sono stati arrestati stanotte per tentato furto in una salumeria. Sono Gino Di Paola, Antonio Menna e Angelo Barnaba, tutti diciottenni, Massimo Cardonier e Biagio Tedone, di 17 anni. L'arresto è avvenuto alle 3,30. I cinque avevano tentato di entrare nella salumeria di Gaudenzio Aghemio, in via Duchessa Jolanda 1. Fuori avevano lasciato un furgone rubato poco prima.

Delitto della mondana

Il passaporto trovato in una pensione

Stamane a Genova - La polizia giudica molto importante la scoperta

Sconcertante svolta nelle indagini sull'assassinio di Nelida Justi Maricchi, la ventinovenne prostituta argentina trovata strangolata e sfigurata con un coltello nell'alloggio in cui riceveva i clienti, in via Monti 17. I documenti (passaporto e una carta d'identità) della donna, morta la notte tra il 14 e il 15 agosto, sono stati trovati nella pensione «Mirafiori» di via XX Settembre a Genova.

Inutilmente a Torino gli agenti di polizia avevano cercato il passaporto di Nelida. Dice un funzionario di polizia: «*Non poteva averlo perso. Non ci risultava che avesse fatto richiesta di altri documenti in Italia. La sera dell'8 maggio, poi, era stata fermata ed accompagnata in Questura. Era stata identificata proprio grazie al suo passaporto argentino*».

Fin dalle prime indagini, la polizia aveva sospettato che il documento fosse stato sottratto dall'alloggio di via Monti, o dall'abitazione di via Genova 200 che la donna divideva con l'amico-sfruttatore Juan Quiroga. Ma i motivi del «furto» restavano misteriosi. Forse la donna voleva andarsene — si era detto — e qualcuno le aveva sottratto i documenti per impedirglielo.

Poteva essere questa l'origine di un drammatico litigio che aveva portato al delitto? Ora, il ritrovamento può avere diversi significati. O ci si trova di fronte ad una svolta decisiva delle indagini (i documenti sottratti e nascosti in un luogo «sicuro»), o — più semplicemente — i documenti sono stati dimenticati durante un soggiorno di Nelida a Genova. Circostanza giudicata tuttavia assai strana dalla polizia: sia perché misteriosamente tutti i personaggi di questa vicenda sembrano far capo a Genova (dove tra l'altro sarebbero decine e decine le prostitute provenienti dal Sudamerica), sia perché è curioso che Nelida Justi abbia lasciato i documenti di riconoscimento e non si sia preoccupata poi di recuperarli. Il dottor Marco Rosa, che dirige le indagini nel capoluogo ligure, tenta ora di chiarire se Nelida sia stata a Genova, quando e perché.

Arrestato stanotte per sfruttamento

Un uomo è stato arrestato stanotte dalla polizia per favoreggiamento della prostituzione. Si chiama Enzo Hugon, ha 25 anni, abita con la moglie Firmina Tanasso, ventitreenne, in via Pinelli 14. E' stato fermato verso l'una e trenta da una pattuglia di polizia in via Ormea.

Il giovane per circa mezz'ora aveva fatto strane «gimcane», a forte velocità, per le vie circostanti. All'una e trenta la moglie, appena scesa dall'auto di un cliente, era salita sulla macchina dell'Hugon.

Negozi ancora chiusi: molti commercianti sono tornati dalle vacanze, ma temono la crisi

"Non aprono per paura,,

La Confesercenti: "Si corre il rischio di lavorare in perdita" - Incertezza per i prezzi

Le ferie sono finite, ma non sono ancora terminate le difficoltà dei torinesi per fare la spesa. Molti commercianti, soprattutto del settore non alimentare, tengono ancora le saracinesche abbassate e riapriranno solo lunedì. Nei quartieri più «signorili», come la Crocetta, sono però chiuse anche numerose rivendite di prodotti alimentari.

«Tanti hanno pensato di prolungare le ferie — dice *Sergio Frezia, segretario della Confesercenti.* — Spesso i dettaglianti sono ridotti a lavorare con margini di guadagno molto bassi, quindi, finché non sono sicuri di avere un minimo di clientela fissa, preferiscono tenere chiuso per evitare il rischio di lavorare addirittura in perdita. Un'altra ragione che consiglia molti a ritardare la riapertura, è il regime di incertezza tuttora in vigore per i prezzi. Spesso i commercianti non sanno a quanto vendere la merce. Sono presi in mezzo dalle giuste lamentele dei clienti e dalle manovre speculative».

Sul problema della chiusura estiva dei negozi, si è anche pronunciata l'Associazione commercianti ed esercenti di Moncalieri, Trofarello e La Loggia. In un documento si respinge la definizione dei commercianti come «gli unici privilegiati di questo austero Ferragosto '74» *e si lamenta la mancanza di una* «rigorosa regolamentazione dei turni di chiusura».

I commercianti di Moncalieri rivendicano il diritto ad un minimo di 20 giorni di riposo per l'intera categoria, con «l'obbligo della chiusura per qualsiasi attività commerciale regolarmente scaglionata dall'1 luglio al 30 agosto con tre rigidi turni ciclici di riposo». *Il documento invita* «tutte le forze politiche, sindacali e sociali a discutere onestamente le proposte» *che possono offrire un valido servizio alla collettività nazionale.* «In tal modo — continua la nota — si eliminerebbe la non corretta concorrenza fra i fautori del "sempre aperto" e quelli (la maggioranza) favorevoli a una valida regolamentazione. Si contribuirebbe così a ridurre i costi di un servizio che (proprio perché nazionale) è finanziato da tutti i cittadini, in rapporto alle proprie capacità contributive. Si assolverebbe in modo più ordinato a quel compito di servizio sociale richiesto alla nostra attività».

Non tutte le serrande abbassate, però, corrispondono purtroppo a chiusure per ferie. Molti esercizi non riapriranno più né a settembre né dopo. Da luglio sono più 372 i negozi di frutta, verdura e generi alimentari che sono stati costretti a chiudere. 816 dall'inizio dell'anno. «La diminuzione dei salari per la [illegible] integrazione, il loro sempre più basso potere di acquisto si riversano sulla categoria dei piccoli commercianti — *spiega Sergio Frezia* —. I consumatori compiono sacrifici e consumano di meno. Riducono anche le spese per il vitto e i dettaglianti non hanno più lavoro a sufficienza per fronteggiare la concorrenza con i grandi magazzini e difendersi, contemporaneamente, dagli aumenti dei prodotti all'ingrosso. L'unico vantaggio, se vogliamo chiamarlo così, è che si sviluppano i gruppi d'acquisto come si è fatto per lo zucchero.

FINALMENTE IL TEMPORALE

Un po' di aria fresca ed acqua per i campi

Il temporale che ha infuriato questa notte sulla città ha alleviato l'afa e il caldo opprimente di questa estate interminabile come quella del '61.

L'ufficio meteorologico di Caselle aveva annunciato ieri mattina: precipitazioni sparse nel pomeriggio. Così è stato. Un temporale che avanzava su un fronte larghissimo ha investito l'intera Valle di Susa ed in serata ha raggiunto Torino e gli altri paesi della cintura.

Tuoni e fulmini hanno tenuto svegli molti durante la notte. Al mattino poi andando al lavoro si sono trovati i semafori guasti: o erano bloccati, o spenti, o seguivano una [illegible] assurda.

Nelle campagne si spera che il temporale di questa notte non resti un fenomeno isolato. La terra ha sete ormai da troppo tempo e le risorse idriche dell'intero Piemonte sono state messe a dura prova. «Sono strutture vecchie, inadeguate — dice Giovanni Regaldo, consigliere comunale di San Francesco al Campo —. Si stanno pagando i numerosi errori commessi, non ultimo quello di aver stanziato ingenti somme per l'acquisto di attrezzature inutili». Talune aziende infatti posseggono anche due trattori e non una pompa per estrarre l'acqua dai pozzi.

temperatura di oggi	
massima	+28,5
minima	+15,5
media	+18,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 18,2; umidità 77%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 30,7; minima 15,9; media 22,7. Previsioni: Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con manifestazioni temporalesche; venti deboli con locali rinforzi; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione.

L'estensione della rete di acqua potabile ha decretato l'abbandono di numerosi pozzi che per generazioni erano serviti a irrigare i campi. Adesso, anche volendo, pochi di questi pozzi potrebbero essere riutilizzati. Le falde sotterranee si sono abbassate a livelli quasi inaccessibili. Dove le falde non si sono abbassate è sopraggiunto l'inquinamento: le industrie scaricano continuamente nel terreno là dove non esistono fognature. Un'inchiesta seria su questo drammatico fenomeno la stava conducendo il pretore Cicala. Numerosi avvisi di reato erano già partiti. Poi il magistrato è stato trasferito e dell'inchiesta non si è saputo più nulla.

La corsa all'accaparramento dell'acqua diventa sempre più drammatica. Il 30 giugno il sindaco di San Francesco al Campo ha negato l'acqua per l'irrigazione al comune di Lailli. I vigili del comune assetato hanno sollevato le paratie per avere l'acqua secondo il turno stabilito, ma il sindaco è intervenuto e le ha riabbassate. Ne sono seguite denunce di furto d'acqua e di altre violazioni.

Nelle stalle il rubinetto è perennemente aperto, nella speranza che arrivi l'acqua. Talvolta si crea una depressione nei tubi per cui i rubinetti diventano degli aspiratori. Se il tubo di gomma, che pende dal rubinetto, cade sul pavimento della stalla, i liquidi che si trovano per terra vengono aspirati e finiscono nella rete dell'acquedotto.

Con le prime piogge la disponibilità di acqua aumenta di colpo. Segno che l'acqua potabile è utilizzata per irrigare i campi.

Colonie Fiat

La Fiat comunica che il viaggio dei bambini, partiti ieri sera 21 agosto per la colonia di Igea Marina, si è svolto regolarmente.

Ad Almese: per irregolarità edilizie e interesse privato

L'ex sindaco denuncia il sindaco

Un professionista di Almese, il geom. Stefano Raimondo, ha presentato alla pretura di Avigliana un'ampia documentazione su di una serie di presunte irregolarità che avrebbe riscontrato in numerose licenze edilizie concesse dal sindaco comm. Mario Magnetto, industriale dell'acciaio. Nell'esposto all'autorità giudiziaria il Raimondo accusa il sindaco di interesse privato, omissione in atti d'ufficio ed irregolarità edilizie.

Il Raimondo, il quale fu già sindaco di Almese nella precedente amministrazione comunale, afferma: «*Di fronte a tali e palesi irregolarità ho avvertito prima il comm. Magnetto, con delle lettere in merito a ciò che avevo riscontrato. Poi ho dovuto procedere. Tuttavia non è che io abbia delle mire per ritornare ad essere eletto sindaco*». Prosegue il Raimondo: «*Ai miei clienti venivano frapposte molte difficoltà per l'approvazione dei progetti, mentre ad altri le licenze venivano concesse senza tanti intoppi*».

Nella documentazione consegnata al magistrato sono segnalati alcuni episodi. Ad esempio, un muretto che secondo la licenza edilizia doveva essere alto 50 cm, una volta terminato è risultato essere in buona parte alto 3 metri. Altre licenze sarebbero state concesse senza documentazioni sulla superficie, non corrispondente a realtà; volumetrie concesse e non suffragate da conteggi; piani o mansarde costruite in più di quanto concesso dai piani di fabbricazione; non rispettato il piano di lottizzazione; nessuna verifica delle volumetrie su abitazioni precedenti; applicazione del regolamento edilizio a discrezione; termini di concessione delle licenze mai rispettati; progetti con dati falsati in netto contrasto col piano di fabbricazione.

Le accuse del Raimondo non sono finite. Una deliberazione della giunta comunale del 16 dicembre 1971 presentava un elenco di contribuenti per le opere di urbanizzazione primaria. Tra questi però non figurerebbe il sindaco, nonostante che avesse delle abitazioni in corso, «*mentre altri titolari di licenze concesse in precedenza sono stati costretti a pagare*».

L'esposto è ora all'esame del pretore d'Avigliana, dottor Pulano. Secondo il geometra Raimondo, amici e parenti del sindaco e degli assessori avrebbero avuto trattamenti di favore nella concessione delle licenze, mentre gli altri hanno avuto un trattamento fiscale.

g. d.

echi di cronaca

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 873.270 - 812.271.

Le fabbriche alla ripresa del lavoro

LA CRISI E L'INCERTEZZA IN PIEMONTE

Torino e il Pinerolese

La zona più colpita

Da stamane seimila dipendenti della Indesit sono in cassa integrazione a 24 ore la settimana. Circa cinquemila sono occupati nei sei stabilimenti di None e Orbassano; l'80 per cento abita nel Pinerolese.

La zona è tra quelle più colpite dalla recessione nella provincia di Torino. Oltre alla grossa industria di elettrodomestici, sono in difficoltà numerose aziende di «piccolo cabotaggio», soffocate dalla stretta creditizia, dall'aumento dei costi di produzione e dal calo delle vendite. Il settore tessile (che qualche anno fa ha avuto un calo di occupazione del 50 per cento a causa di crolli aziendali clamorosi: Mazzonis e Vallesusa) continua a perdere posti di lavoro. Le fabbriche cartotecniche sopravvivono come possono. Quelle metalmeccaniche (compresa la Riv di Airasca, con duemila dipendenti) sono con il fiato sospeso perché lavorano quasi esclusivamente per la Fiat: l'interruzione, anche solo parziale, dell'attività nel complesso automobilistico potrebbe travolgerle.

Il quadro è preoccupante, soprattutto se si tiene conto che l'area è tra le meno fortunate della provincia: fortemente condizionata dall'immigrazione e con un'agricoltura modesta.

Stamane sindacalisti Cgil, Cisl e Uil delle varie categorie e i delegati delle aziende più importanti la situazione generale. La riunione si è svolta a Pinerolo. «Dobbiamo correre subito ai ripari», *ha detto il segretario provinciale della Fiom, Ettore Cicchero.* «L'attacco all'occupazione è superiore al previsto».

I sindacati si oppongono anche all'erosione dei salari dall'esterno. Dice Eusebio Canale, esponente della Uilm: «L'ultimo colpo è stato l'aumento (25-30 per cento) degli abbonamenti sulle autolinee. Abbiamo chiesto un confronto con la Regione e i Comuni interessati. Nel Pinerolese i "pendolari" sono oltre diecimila».

Alle preoccupazioni per il posto si aggiungono dunque quelle per il carovita che taglia una fetta di salario sempre più consistente. «E chi rimane in cassa integrazione non ha la speranza di trovare un'occupazione provvisoria per salvare il bilancio», *dice Enrico Quirico, responsabile della Uil per il Pinerolese.* «Negli ultimi tempi, anzi, continuano ad arrivare notizie di fabbriche che riducono l'attività».

Un rapido giro d'orizzonte nei vari settori dà la misura della difficile situazione economica.

INDESIT, *Seimila in cassa integrazione (cinquemila a None e Orbassano).*

CONFEZIONI EUROPA, *Torre Pellice. Chiusa durante le ferie. Trentacinque licenziati. Domani la situazione della ditta sarà esaminata dalla Comunità montana.*

TORCITURA VAL PELLICE, *Bricherasio. Produce costumi da bagno. Quest'anno le vendite sono calate. Da prima delle ferie quasi tutti i 130 dipendenti sono in cassa integrazione. A casa anche i 30 che erano occupati nella filiale di Saluzzo.*

GUTERMANN, *Perosa Argentina, tessili. I dipendenti, in pochi anni, sono scesi da 1200 a 700. A causa di un processo di ristrutturazione sono in forse altri 200 posti di lavoro.*

ETI, *Perosa Argentina, tessili. I dipendenti, da 800, sono rimasti poco più di 300.*

WIDEMANN, *San Germano Chisone, 260 dipendenti. Ci sono problemi per il costo del cotone.*

MANIFATTURA GIACCHE *(ex Hop), Luserna San Giovanni. La produzione è rallentata perché sono diminuite le commesse.*

COMPAK, *Roletto. Produce scatole di cartone, ha 180 dipendenti. Prima delle ferie ha chiuso un reparto («Confezioni Alemoglia»): 40 licenziati, una ventina sono poi stati riassunti.*

CONTE MACCHI, *fabbrica metalmeccanica e cartotecnica. Quest'ultimo reparto ha chiuso lasciando a casa 30 operai.*

Questa invece la situazione in altre fabbriche della Provincia:

SUPERTEX — *Stamane si è svolta a Lanzo una manifestazione di protesta contro la chiusura della Supertex, industria che occupa 108 lavoratori. La decisione è stata presa ieri durante un'assemblea (c'erano anche sindacalisti e amministratori locali). Lunedì la situazione sarà esaminata in un incontro fra i rappresentanti sindacali e la giunta comunale a cui parteciperà anche il curatore fallimentare.*

EMANUEL — *Ieri è ripresa l'attività produttiva all'Emanuel di Moncalieri. Al termine della giornata lavorativa sono stati predisposti picchetti notturni.*

BALLARDINI — *Prosegue lo sciopero alla Ballardini della frazione Mappano di Caselle per protestare contro il licenziamento di sei operai. In un comunicato l'Api (associazione delle piccole industrie) precisa che la decisione è stata presa in base alle norme dell'accordo interconfederale del 1950.*

Comunicato dei sindacati

La riunione di stamattina dei sindacalisti a Pinerolo si è conclusa a tarda ora.

E' stato predisposto un documento di cui si stanno definendo i dettagli.

In sintesi, Cgil, Cisl e Uil, dopo aver esaminato la crisi del Pinerolese, hanno proposto di promuovere entro la prossima settimana un incontro fra gli esecutivi dei consigli di fabbrica delle varie categorie, le organizzazioni sindacali, le forze politiche locali e le Comunità montane per un esame dei problemi relativi all'applicazione degli accordi, all'occupazione, allo sviluppo della valle, alle tariffe dei trasporti pubblici.

«Questa riunione», ha detto un rappresentante sindacale, «si collega con alcune richieste avanzate, ad esempio, al Comune di Pinerolo di sospendere lo aumento delle tariffe e di portare avanti il dialogo con le organizzazioni sindacali. Oltre alle decisioni che già sono state prese di non pagare gli aumenti, si chiede alla Regione di sospendere l'autorizzazione per il ritocco degli abbonamenti dei "pendolari".

In media gli abbonamenti — in base alle decisioni del governo — sono stati rincarati del 25-30 per cento. Ad esempio, per chi viaggia da Pinerolo a Rivalta l'aumento è di 400 lire; per chi si sposta da Bobbio Pellice a Rivalta, di 800 lire.

r. b.

Sindacalisti Cgil, Cisl, Uil e delegati di fabbrica discutono la situazione nel Pinerolese

VERCELLI e BIELLA

Segni premonitori Nuovi guai per i tessili

CORRISPONDENTE

Vercelli, 21 agosto.

In quasi tutti gli stabilimenti del Vercellese è ripresa l'attività dopo le ferie estive. Anche se non si sono registrati, alla riapertura, fatti o circostanze clamorose che denuncino l'aggravarsi di una crisi già nell'aria nei mesi scorsi, esistono segni premonitori di una situazione che va delineandosi «abbastanza tragica», come ha detto il sindacalista Coralli, della Cgil. Maggiormente colpiti i settori tessile, del legno, della gomma, ed in modo particolare quello edile.

Nel comparto tessile, le maggiori preoccupazioni vengono dalla Pettinatura Lane, di Vercelli (azienda che lavora per conto terzi, anche per clienti stranieri), dove 250 dei 550 lavoratori in organico sono già in cassa integrazione da parecchi mesi, parte a zero ore, parte a 24 e altri ancora a 32 ore settimanali. Centocinquanta, dall'ottobre scorso, non hanno percepito una sola lira dalla Cassa.

Un punto interrogativo è rappresentato dalla sorte dei 280 operai della Montefibre che stanno per rientrare dal prefissato periodo trascorso in integrazione. Secondo il piano di ristrutturazione dello stabilimento di Vercelli, già Châtillon, questo ed altri contingenti dovevano essere impiegati in attività sostitutive, e cioè un copertificio e uno stabilimento di confezioni per bambini. Le nuove attività non sono ancora pronte, e si teme che la crisi del settore tessile dell'abbigliamento possa porre della remore.

Alla Pirelli di Livorno Ferraris, su 1300 dipendenti, 600 sono in cassa integrazione a 32 ore settimanali dal giugno scorso.

I costi delle materie prime hanno messo in difficoltà le aziende del legno, le quali, oltre tutto, sono legate a quelle dell'edilizia. Alla Fimec (fabbrica di compensati) di Livorno Ferraris sono già stati annunciati 72 licenziamenti.

Walter Nasi

Biella, 22 agosto.

Nel Biellese, il lavoro è ripreso lunedì scorso, nella maggior parte delle aziende tessili, in cui sono impiegate complessivamente circa trentacinquemila persone. Le rimanenti industrie, che avevano posticipato di una settimana l'inizio delle ferie, riprenderanno l'attività il 26 agosto.

Non si hanno ancora dati precisi sulla situazione generale, ma si nota una pesante atmosfera di incertezza.

Già alla fine dello scorso mese, gli imprenditori avevano manifestato la loro preoccupazione per il futuro, soprattutto in relazione alla stretta del credito. A questo proposito, viene fatto osservare che l'industria tessile si trova da tempo fra l'incudine e il martello. Quasi tutti i fornitori pretendono di essere pagati subito, e taluni, specie nel settore delle fibre sintetiche, impongono addirittura il versamento di notevoli anticipi. Gli acquirenti dei prodotti finiti, invece, infliggono dilazioni sempre più lunghe: certuni sono già arrivati a pagare dopo sei mesi, e anche un anno.

Alle Segreterie delle tre organizzazioni sindacali sono confluite, in questi ultimi giorni, notizie provenienti da ogni parte del Biellese.

Si è sparsa la voce, ultimamente, che già 250 aziende tessili, in cui lavorerebbero migliaia di operai, abbiano fatto ricorso alla cassa integrazione salari, in seguito a riduzioni d'orario. *«Al momento* — si afferma nell'ambiente sindacale — *la notizia non trova conferma, soprattutto per quanto riguarda il numero dei colpiti dal provvedimento. Riteniamo, anzi, che tragga origine da quelle manovre allarmistiche alle quali non intendiamo prestarci».*

I sindacati dichiarano di seguire con spirito realistico gli sviluppi della situazione.

Piero Minoli

NOVARA

Fare previsioni è molto difficile

CORRISPONDENTE

Novara, 22 agosto.

(l. l.) Il «dopo ferie» a Novara non si è ancora iniziato. Quasi tutte le grosse industrie sono ancora chiuse ed un primo bilancio potrà essere fatto soltanto lunedì prossimo, alla ripresa generale dell'attività industriale.

Abbiamo cercato d'avere qualche notizia dalle due fonti, industriale e sindacale, ma non è stato possibile. I massimi dirigenti dell'associazione industriale di Novara sono ancora in ferie e quindi una analisi accurata sarà fatta al loro rientro.

Solo il settore edilizio è in crisi, non tanto per la mancanza di lavoro, quanto per la stretta creditizia che ha bloccato numerose iniziative.

E' impossibile oggi avere un'indicazione di come andranno le cose dopo la totale riapertura di lunedì. Tutto dovrebbe avvenire senza scosse, ma qualche sindacalista ha detto che teme più la calma della tempesta: *«Non siamo mai stati così tranquilli, quindi bisognerà stare con gli occhi bene aperti per evitare di ricevere qualche pesante tegola sulla testa».*

ALESSANDRIA

Forse ci salverà la "diversificazione"

CORRISPONDENTE

Alessandria, 22 agosto.

Nessuna industria ha chiuso alla ripresa del lavoro dopo le ferie; il ricorso alla cassa integrazione è su livelli normali. Il numero dei disoccupati è stabile. In complesso la situazione industriale in provincia di Alessandria non presenta sintomi preoccupanti. Questo è il quadro che emerge dopo avere ascoltato il parere dei responsabili dell'Unione Industriali e dell'Api (Associazione piccole industrie).

«Il tessuto industriale della provincia di Alessandria è molto diversificato — dice il dott. Frati, direttore dell'Unione — *e questo permette di risentire soltanto dei problemi di natura nazionale e non dei mali che possono colpire le province dove esiste una industria di un solo tipo. La diversificazione, è vero, ha fatto sì che in passato l'Alessandrino non abbia mai avuto un vero boom; ma fa anche sì che oggi subisca meno la crisi. Questo, a nostro avviso, dovrebbe succedere anche in avvenire».*

Ciò non vuol dire che gli industriali guardino al domani senza preoccupazioni: vi sono problemi generali che potrebbero anche far precipitare la situazione attuale. *«Il pesce è vivo* — dicono, e col pesce indicano le industrie. — *Bisognerà però vedere come e dove trascinerà il fiume»* (cioè la situazione congiunturale nazionale).

I dati in possesso dell'Unione sono, per ora tranquillizzanti. Il ricorso alla cassa integrazione interessa solo il settore cartotecnico, in particolare quello del cartone ondulato e dell'imballaggio (Vosa e Sambor di Casale, che occupano qualche centinaio di lavoratori). Si spera però, per settembre, in una ripresa del settore grazie ad una maggiore richiesta da parte delle industrie enologiche e dolciarie. Qualche azienda del settore abbigliamento e calzaturiero, è ricorsa alla integrazione: «Ma si è ancora nella norma», precisano i responsabili dell'Unione Industriali. Per gli edili i lavori dell'autostrada dei trafori sono un utile incentivo.

Lo stesso «cauto ottimismo» si trova all'Api, anche se il segretario, dottor Diarena, non nasconde il pericolo (non dovuto comunque a fattori locali) che la situazione *«possa precipitare nel giro di pochi giorni».* I timori maggiori sono per alcune piccole aziende di Alessandria e del Casalese che lavorano per l'Indesit: bisognerà vedere come reagiranno alla crisi che ha colpito il grosso complesso. In difficoltà pure alcune aziende di indumenti in pelle mancando gli ordini per il costo eccessivo del prodotto. Queste hanno iniziato le ferie a fine luglio e le protrarranno sino all'inizio di settembre.

«Per il resto le previsioni sono buone e non è pensabile un massiccio ricorso alla cassa integrazione», aggiungono all'Api. Vi è di più. Alcune aziende metalmeccaniche, specialmente nell'Ovadese, hanno commesse assicurate per molti mesi.

Meno ottimistiche le valutazioni dell'ambiente sindacale dove si guarda con timore alla ripresa dell'attività produttiva, e non solo per motivi di ordine congiunturale. *«Si è particolarmente preoccupati* — dice Franco Coscia, segretario della Cisl — *per la situazione nel Casalese, dove si è fatto ricorso alla cassa integrazione da troppo tempo per gli addetti ai settori cartotecnico, chimico ed edile».* Critica la situazione occupazionale anche nel Valenzano dove molti lavoratori orafi hanno preferito trovare sistemazione presso altre industrie della provincia (specialmente la Michelin). E' questo però, va ricordato, un problema che si trascina da tempo.

Altre preoccupazioni Coscia nutre per l'occupazione degli edili ad Alessandria, Novi e Tortona, oltreché per le prospettive poco rosee dell'Acquese e dell'Ovadese. Stabile e senza difficoltà è ritenuta la situazione nel Novese. *«Le preoccupazioni dei sindacalisti* — conclude Coscia — *riguardano episodi per ora limitati ad alcune piccole aziende che nel clima generale alimentano possibilità di strumentalizzazione».*

Le industrie in provincia sono circa 600 con 60 mila dipendenti, compresi i quattromila delle aziende Iri (Cementir, Morteo, Italsider, Alfasud, Ansaldo Nucleare); a questi si aggiungono circa 9 mila edili, compresi gli almeno duemila impegnati attualmente alla costruzione dell'autostrada che va da Voltri ai trafori.

Vi sono industrie meccaniche, chimiche, tessili, metallurgiche, di lavorazione pelli, del mobile, cartotecniche, argentiere e altre ancora. Poi vi sono alcune migliaia di addetti ai 1200 laboratori orafi di Valenza, tutti però a carattere artigianale. *«La provincia* — sottolinea il dott. Fornaro, dell'ufficio stampa dell'Unione — *ha, come si vede, un tessuto industriale molto diversificato, dove sono rappresentati tutti i settori, senza alcuna prevalenza specifica. Anche il settore metalmeccanico, molto importante è diversificato al suo interno».* Questo fatto autorizza ad essere, se non ottimisti, meno pessimisti per il futuro.

I disoccupati attuali in provincia (industria, agricoltura, commercio, impiego, trasporti) sono 3940 (nel 1971 erano 3361), almeno un terzo sono tra gli impiegati.

Franco Marchiaro

ASTI

C'è stato un calo nell'occupazione

CORRISPONDENTE

Asti, 22 agosto.

Il lavoro è ripreso in tutte le aziende astigiane, preoccupazioni per il livello dell'occupazione. *«Anche se oggi la situazione non è grave, dobbiamo però dire che non è neppure rosea* — ha dichiarato il segretario provinciale della Cisl di Asti, Carlo Bosso —. *Il periodo di precrisi l'abbiamo avuto tra giugno e luglio, quando alcune piccole aziende hanno chiuso i battenti e circa 200 dipendenti hanno perso il posto. Speriamo di evitare il peggio nel mese di ottobre».*

Da un rapido sondaggio presso le maggiori aziende industriali, si ha il seguente quadro. La Way Assauto, il più importante stabilimento metallurgico, che occupa 3 mila operai e produce ammortizzatori per auto, «treni» e altri accessori, fino ad oggi non risente della crisi dell'automobile. Alla Weber (circa 1800 dipendenti, fabbrica di carburatori) circa 1400 dipendenti sono ancora in cassa integrazione due giorni alla settimana. Lunedì dovrebbe scadere il regime di cassa integrazione, ma ancora non si sa se verrà ulteriormente prorogato.

Alla Ib-Mei (2300 operai, fabbrica di motori elettrici) il lavoro è assicurato per un certo periodo. E' però in corso da stamane una vertenza sindacale, con la richiesta da parte delle maestranze d'un premio di produzione.

Nel settore dell'industria enologica, nonostante le commesse, si nutrono invece preoccupazioni in quanto diverse aziende risentono della mancanza di liquidità per la chiusura dei prestiti da parte degli istituti bancari. In questo settore c'è maggiore preoccupazione in seguito al fallimento dello stabilimento Perlino, che ha causato la perdita del lavoro ad una trentina di dipendenti.

In un recente convegno economico sono stati sottolineati alcuni fattori negativi, riguardanti il calo nell'occupazione femminile dovuto alla crisi nel settore dell'abbigliamento; mentre viene pure registrata una diminuzione del numero delle aziende artigianali. Il tribunale negli ultimi trenta giorni ha dichiarato il fallimento di quattro aziende artigianali, due commerciali, una edile e una industriale.

Vittorio Marchisio

CUNEO

Spinta ai prezzi

CORRISPONDENTE

Cuneo, 22 agosto.

La ripresa del lavoro nella maggior parte delle aziende del Cuneese, dopo le ferie, non è stata caratterizzata dalle negative ripercussioni registrate invece in provincia di Torino.

Nessuna industria ha finora annunciato provvedimenti di riduzione di personale e d'orario di lavoro. Va però tenuto presente che oltre un terzo delle aziende — fra cui alcuni grandi complessi — sono ancora in ferie fino al 25 agosto. Una più precisa valutazione potrà essere fatta solo all'inizio della prossima settimana.

L'andamento delle fabbriche viene comunque seguito con una certa apprensione da imprenditori e sindacati. All'Unione industriale di Cuneo fanno notare i fattori negativi che insidiano la vita di molte industrie: l'aumento vertiginoso dei costi di produzione, delle materie prime e di quegli strumenti essenziali che sono l'olio combustibile e l'energia elettrica.

Il timore che l'aumento dei prezzi dei prodotti industriali susciti un più vorticoso incremento dei prezzi dei beni di consumo e, in generale, del costo della vita, è condiviso anche dai sindacati. Il segretario provinciale della Cisl, Gianni Barolis, ha dichiarato che la situazione è allarmante sia per le minacce ai livelli occupazionali dei 50 mila cuneesi addetti all'industria, sia per la spinta a nuove rivendicazioni salariali.

Gianni De Matteis

SAVONA

Mai boom Mai crisi

CORRISPONDENTE

Savona, 22 agosto.

(s. ch.) *«Savona costituisce un caso a parte. Non ha mai avuto un boom economico, ma neppure è mai stata travolta dai periodi di crisi tipo 1964. Ritengo che sarà così anche questa volta»*, dice il direttore dell'Unione Industriali di Savona, dottor Frumento.

Le preoccupazioni dell'economia savonese sono quelle di sempre, il difficile momento attraversato dal Paese la interessa solo di riflesso. *«Qualche difficoltà ci viene segnalata dal settore meccanico, ma per il momento nulla di notevole»*, riprende il dottor Frumento. *«Non è possibile prevedere in quale senso si svilupperà la situazione durante l'autunno. Potrebbero sorgere serie preoccupazioni, ma lo escluderei fenomeni tipo Indesit».*

«Nell'insieme, per adesso, non abbiamo grossi problemi», conferma Pinotti, della Federazione unitaria metalmeccanici. *«C'è da rilevare che la nostra economia incontrava grosse difficoltà anche prima della recente, grave recessione in campo nazionale, che in gran parte restano da superare».*

Oltre ai «mali cronici», l'industria di Savona teme per alcuni settori: quello degli appalti telefonici (le aziende sono in ritardo con i pagamenti; c'è lavoro, ma si teme che manchino i cavi); quello chimico (Montedison di San Giuseppe di Cairo).

Simbolo della crisi: il cartello che annuncia la chiusura di una fabbrica, la Supertex

VACANZE

Affittasi sdraio in seconda fila

La strana industria degli stabilimenti balneari - Prezzi, costi e qualche mistero

Savona, 22 agosto.

Gli dico: parliamo di stabilimenti balneari. [illegible] spiagge libere.

Mi guarda preoccupato. «E' [illegible] argomento tabù». Lavora [illegible] un'azienda pubblica, non vuole immischiarsi. Proposta: non rivelo il suo nome, le faccio [illegible] domande. Lei mi risponde. Tutto qui. Accetta. Mai volentieri [illegible] accetta.

— *Quanti stabilimenti balneari privati ci [illegible] in provincia di Savona?*

— Da Varazze ad Andora circa 500, frequentati nell'alta stagione da [illegible] mila turisti al giorno.

— *Quando si è incominciato a concedere ai privati l'utilizzazione di spiagge pubbliche?*

— In pratica da sempre. Però prima della guerra e nell'immediato dopoguerra i villeggianti erano pochi ed erano sfruttati solo i tratti di spiaggia centrali. Nessuno si sognava una crescita del turismo [illegible] invece è avvenuta. C'erano chilometri di spiaggia inutilizzati che [illegible] voleva. Quando è esploso il boom, parecchi si sarebbero presi a schiaffi, ma ormai di spiagge disponibili non ce n'erano più.

— *Perché si sarebbero presi a schiaffi?*

— Perché è un'attività che rende bene.

— *Come si ottiene la concessione di una spiaggia?*

— Ripeto, in pratica non ce n'è più. [illegible] si domanda alla Capitaneria di porto. Ufficialmente la concessione dura una stagione, però si rinnova [illegible] difficoltà.

— *E' possibile vendere uno stabilimento?*

— Non si potrebbe, ma si trovano le scappatoie. Il [illegible] varia, secondo la posizione dello stabilimento, da 500 mila lire a un milione per cabina.

— *Lei comprerebbe [illegible] stabilimento balneare?*

— Sarei molto incerto. [illegible] che la situazione prima o poi cambierà. La [illegible] è dello Stato, le ferie sono un servizio sociale. Qualcuno si deciderà ad esaminare, un giorno o l'altro, l'incidenza del «prezzo spiaggia» sulla vacanza di una famiglia.

— *Vuol dire che non si rispettano le tariffe?*

— Non è questo. Oggi in uno stabilimento medio, nell'altissima stagione, si paga (ombrellone, cabina e due sedie a sdraio) 54 mila lire in prima fila e 51 mila in seconda e terza fila. Questo nei centri di categoria A (Varazze, Celle, Albissola Marina, Spotorno, Finale, Loano, Alassio, Laigueglia). Nei centri di categoria B (Albissola Superiore, Savona, Vado, Bergeggi, Noli, Varigotti, Borgio Verezzi, Pietraligure, Ceriale, Borghetto, Albenga, Andora) si paga il 10 per cento in meno. Ma anche se si ferma 20 giorni [illegible] come per 30, perché l'ordinanza della Capitaneria fissa tariffe che valgono [illegible] un mese o frazione di mese.

— *Si dice che spesso queste tariffe non vengono rispettate.*

— E' il cliente che deve stare attento. Le tariffe sono tassative. Se il proprietario dello stabilimento [illegible] le osserva, basta denunciarlo.

— *Quanto rende uno stabilimento?*

— I mesi di lavoro sono quattro. Più due per preparare e montare lo stabilimento. [illegible] una bella somma. Nella riviera di Levante si fanno pagare ai turisti cifre astronomiche. Mi hanno detto che a Santa Margherita un materassino sugli scogli costa 8 mila lire al giorno.

— *Restiamo qui. Perché non comprerebbe uno stabilimento?*

— Vede, l'iniziativa privata è servita moltissimo per impiantare l'industria balneare. Io non dico che debba essere soppressa. Tutt'altro. Questa [illegible] ha diritto di lavorare. E lavora senza dubbio bene. Però secondo me nei prossimi anni la ridimensioneranno.

— *Se capisco bene lo Stato lascerà [illegible] famiglie senza lavoro.*

— Nemmeno per sogno. Ripeto. Secondo me assisteremo ad un ridimensionamento. A chi ha in concessione lo sfruttamento di [illegible] metri lineari di spiaggia potrebbero lasciargliene 40-50. E con 50 si può vivere discretamente. Le spiagge recuperate dovrebbero essere date alle aziende di soggiorno e ai comuni.

— *Perché?*

— Ma perché svolgono una funzione calmieratrice. Un ente pubblico chiede quote giornaliere di 350-400 lire per cabina, ombrellone e sdraio. Pur [illegible]gando il personale per l'assistenza dei bagnanti e calcolando l'ammortamento del materiale, guadagna buone cifre. Diciamo che 60-70 cabine possono rendere con gestione pubblica tre milioni all'anno. Chi vorrà, potrà andare in stabilimenti pubblici. Chi non si accontenta, potrà servirsi di quelli privati, più signorili.

— *Tanto vale rendere le spiagge libere.*

— No. Le spiagge libere sono sporche e pericolose. Negli stabilimenti non è mai annegato nessuno perché vi sono i bagnini. Nelle spiagge libere, sì.

— *Quanti sono oggi gli stabilimenti affidati a enti pubblici?*

— Il 5 per cento. Una miseria. Esattamente il 5 per cento di un patrimonio che in pratica appartiene a milioni di turisti. E' che devono invece pagarlo salato.

Elvio Ronza

La speculazione edilizia sulla Riviera di Savona

Il cemento minaccia ora anche l'entroterra

Finale Lig., 22 agosto.

Esile striscia [illegible] fra la collina e il mare, la Riviera [illegible] sta per [illegible] soffocata dal cemento. Quasi tutti i centri della costa, da piccoli villaggi di pescatori, si sono rapidamente trasformati, negli Anni Sessanta e Settanta, in sobborghi delle città del triangolo industriale del Settentrione. La speculazione edilizia domina un po' dovunque e [illegible] sovente il disordine urbanistico: alla rapida crescita di interi rioni o quartieri non ha che di rado corrisposto un parallelo potenziamento dei servizi.

Adesso il cemento, non trovando più sfogo nei centri urbani, dilaga anche verso le zone collinari e verso l'entroterra, e trova facile esca, dove non esiste una salda tutela del territorio, nella popolazione agricola, pronta a cedere un appezzamento di terreno «che ormai non vale più la pena di coltivare».

Ma la Riviera ha ancora ampie zone da preservare, e può essere salvata lasciando da parte indugi ed interessi di parte. «E' necessario però mutare rotta prima che sia troppo tardi», osserva un esperto in materia, l'architetto Duccio Baccani, di Savona.

VARAZZE — Il piano regolatore, vecchio di dodici anni, è del tutto insufficiente, ma quello del '71, che avrebbe dovuto sostituirlo, non è stato ancora adottato, tra numerose polemiche. L'esempio clamoroso delle devastazioni edilizie, rileva l'architetto Baccani, «è quello della lottizzazione convenzionata della splendida pineta dei Piani d'Invrea».

CELLE LIGURE — Verso Levante, una vasta pineta sarebbe minacciata da una grossa società immobiliare. Comunque, a parte le case prefabbricate sorte in località Pecorile, «la cittadina ha sofferto meno di altre l'espansione a macchia d'olio dell'edilizia».

ALBISSOLA — Nonostante sia la zona turistica di Savona, risente della vicinanza con il capoluogo di provincia, la cui attività è prevalentemente industriale. [illegible] questo profilo [illegible] presenta pecche vistose.

BERGEGGI — Escluse dall'esame due [illegible] non certo turistiche [illegible] Savona e Vado Ligure, il cui destino urbanistico è legato alle vicissitudini del piano regolatore intercomunale, [illegible] valere per Bergeggi l'osservazione fatta per Albissola: nonostante la prossimità di Porto Vado, tuttavia, sulle alture cominciano a vedersi le prime ville.

SPOTORNO — E' il comune dello scandalo di Torre del Mare, il promontorio a Levante della cittadina additato ad esempio negativo dagli stessi urbanisti. «Oltre tutto, è una scenografia morta — dice ancora Baccani —, derivata da insediamenti residenziali realizzati secondo un cliché ormai antiquato». Pressoché giunto ad esaurimento il centro urbano (dove comunque alti palazzoni hanno occultato alla vista l'immane squarcio di una preesistente cava), zone verdi quasi intatte si trovano alle spalle.

NOLI — Il piano regolatore sarà pronto per la fine dell'anno. E' preoccupazione degli enti pubblici, inoltre, la conservazione e il restauro del prezioso patrimonio monumentale e la tutela delle alture, da Voze all'Altopiano delle Manie.

FINALE LIGURE — E' una fra le cittadine finora più ricche di verde, ma il piano regolatore è scaduto il 7 aprile scorso: solo la volontà dell'amministrazione Migliorini può decidere la sorte urbanistica di Finale. Macroscopica la edificazione sulla collina di San Bernardino (un milione e 250 mila metri cubi, per circa tremila abitanti). Totalmente salvabile invece l'Altopiano delle Manie, proposto a parco naturale da «Italia nostra» fin dal 1971.

BORGIO VEREZZI — Il piano regolatore è in fase di elaborazione, [illegible] un ferreo vincolo della Sovrintendenza alle antichità, pur tra i mugugni degli abitanti, ha totalmente conservato nella sua millenaria bellezza il borgo saraceno di Verezzi. In pianura, invece, stanno scomparendo orti e giardini.

PIETRA LIGURE — Un paese che sta per raggiungere l'asfissia totale. Il piano regolatore è del 1960, e per le pressioni degli impresari edili l'amministrazione Morello non riesce a preparare una variante. Soffocato il centro urbano, [illegible] adesso attaccate dal cemento la Collina del Trabocchetto, Rocca Crovara, e la frazione di Ranzi. Un dato è impressionante: nel 1973 sono state concesse 156 licenze edilizie, per un totale di 343.326 metri cubi, raddoppiando abbondantemente il numero di quelle rilasciate l'anno prima (73 per 150.535 metri cubi).

LOANO — Colpita in modo massiccio dalla speculazione edilizia, attende di approvare un piano regolatore che ormai potrà soltanto preservare le zone collinari. L'Ente Regione ha [illegible] invitato l'Amministrazione a ridurre gli indici di fabbricabilità.

BORGHETTO SANTO SPIRITO — E' il caso più macroscopico dell'intera Riviera di Ponente. Il piano regolatore è entrato in vigore quest'anno, ma i contrasti legati agli interessi edificatori di una cittadina che non ha nulla di diverso dai quartieri periferici delle grandi città hanno addirittura impedito di prevedere lo spostamento a monte della linea ferroviaria e della statale Aurelia.

CERIALE — Lo strumento urbanistico in corso di approvazione, per i molti ritardi, non è più aderente alla realtà: negli ultimi anni sono sorte molte case al posto dei produttivi orti della piana di Albenga, ma resta ancora un entroterra collinare piuttosto integro.

ALBENGA — [illegible] del disordine edilizio dei rioni sul mare. La vasta pianura alle sue spalle è comunque abbastanza tutelata. Potrebbe sfruttare, dal punto di vista ecologico, l'Isola Gallinara, vincolata a parco naturale.

ALASSIO — Da circa due anni l'edilizia è bloccata. Nel centro urbano si può ricostruire soltanto al [illegible] per cento di [illegible] viene eventualmente abbattuto. Le zone collinari sono ancora verdi, anche se popolate di villette.

Stefano Delfino

RISTORANTE DEL GIORNO: LA CLOCHE

Una famiglia speciale

Alla conduzione del ristorante «La Cloche» partecipa tutta la famiglia Bello. La signora Rosa si occupa della cucina, il marito Pasquale riceve i clienti, le due figlie, Pinuccia e Tina, di 17 e 14 anni, [illegible] a tavola, aiutate, nei momenti di [illegible], dal fratellino Carlo di 10 anni. C'è poi il cameriere Pierino, di 19, che di famiglia non è ma è come se lo fosse.

«*E' proprio per questa ragione che le cose vanno abbastanza bene: facciamo tutto noi e non abbiamo spese di personale. Quando prendevamo cuochi da 400 mila lire al [illegible] riuscivamo quasi a coprire i costi*». Pasquale Bello, 46 anni, originario di Montechiaro d'Asti, marito della titolare de «La Cloche», parla con orgoglio della sua «*azienda a conduzione famigliare*». «*E' un lavoro impegnativo*, dice, *ma che dà molte soddisfazioni. L'importante è farlo con passione. Quello del ristoratore non è un mestiere come l'impiegato o l'operaio: bisogna esserci portati. Curare i clienti, scegliere con cura le provviste e i vini, fare attenzione a come vengono cucinati i piatti. Solo così si può riuscire*».

Mentre parla delle sue specialità e stappa qualche bottiglia dei suoi preziosi vini, il signor Bello si rivela un amabile conversatore. Spesso nel suo discorso si inseriscono espressioni dialettali che conferiscono un particolare sapore «vecchio Piemonte» a tutto l'ambiente. Il suo modo di fare è classico dei vecchi [illegible] piemontesi: sbrigativo, ma gentile, non perde tempo in chiacchiere. Non rifiuta mai, però, di sedersi coi clienti per bere un bicchiere di «quello buono». Che, per una volta, è buono davvero.

Anche i piatti sono quelli tipici della cucina piemontese: carne all'albese, antipasti caldi, salame cotto e crudo «del paese». Ottimi gli «assaggini» dei primi; una vera specialità, quand'è stagione, la selvaggina. Conviene comunque affidarsi alla scelta del padrone, l'unico rischio che si corre è di mangiare troppo. Il prezzo va dalle 3500 alle 6000 lire. «*Dipende da quello che si vuole mangiare* — spiega Pasquale Bello. — *Se si vogliono funghi e tartufi dobbiamo per forza farli pagare cari, ma se ci si accontenta di un pranzo normale, si spende abbastanza poco. In media si può mangiare molto bene con 5 mila lire*».

Il «condimento» che rende più saporito ogni piatto, è la soddisfazione con cui viene servito. Tutti i componenti della famiglia sono contenti del lavoro che fanno. Anche le due ragazze intendono [illegible] a lavorare coi genitori. Solo il piccolo Carlo ha le idee un po' confuse: «*Mi piacerebbe fare il mestiere di papà, ma mi piacerebbe anche fare il collaudatore di aerei. Devo [illegible] pensarci bene*».

Un accenno a parte merita la cantina. «*Prima facevo il rappresentante di vini e il vino è ancora la mia passione* — racconta Pasquale Bello. — *Ho già raccolto più di 12 mila bottiglie di tutti i tipi di vini, da quelli spagnoli a quelli israeliani. Il mio orgoglio, però, sono quelli piemontesi. Conosco personalmente i produttori e me li "curo" da quando spunta il primo chicco d'uva fino a quando lo imbottigliano*».

Giorgio Destefanis

REFERENDUM TRA I LETTORI DI STAMPA SERA

I ristoranti finora più votati

Il referendum tra i lettori di Stampa Sera per la scelta del miglior ristorante tipico sta per concludersi. Sono giunte decine di migliaia di schede. Per votare c'è tempo fino a sabato 24 agosto. Nella prossima settimana pubblicheremo la graduatoria definitiva. Ecco, intanto, le classifiche provvisorie.

Campagna e città

La Cloche, Torino
Dalla Marchesa di Castelvecchio, Moncalieri
Nando, Volpiano
La Cittadella, Torino
[illegible] Contrario, Moncalieri
Roma, Santena
La Griglia, Pino Torinese
La Grija, Borgofranco d'Ivrea
Belvedere, Superga
Graspo de Uva, Torino
Peppino, Alessandria
Da Franco e [illegible], Tetti Grella (Vinovo)
L' [illegible] Gal, Vercelli
Ciacolon, Torino
Felicin, Monforte d'Alba
La Pergola, Torino
Fontedora, Avigliana
Stazione, Chiusa S. Michele
Macallè, [illegible]
Escargot, Torino
San Martinò, Torino
Tibi Dabo, Torino
S. [illegible], Canelli
Dell'Olmo, Ormea
Ciliegia d'oro, Pecetto
Tre Galline, Torino
Castello, Cossano Belbo
Da Vittorio, Torino
Principe, Moncalvo
Emiliano, Stresa
Giorgio, Torino
Bridge, Torino
Budosca, Torino
Painetti, Monasterolo
Antico Cervo, Torino
Garden, Torino
Rocca delle Donne, Camino
Montecatini, Torino
Firenze, Torino
Dei Prati, Villarfocchiardo
San Massimo, Santhià
Da Luciano, S. Michele (Mondovì)
Fontana dei Francesi, Torino
Ciabot del Grignulin, Calliano
Aimo, Mondovì
L'Aquila, Testona
La Bercaccia, Candia
Da Beppe, Alba
Gran Parco, Pino Torinese
La Pigna, Pino Torinese
Cacciatori, Cartosio
Piemonte, Poirino
Trattoria della Panoramica, Pino Torinese
Ristodante, Torino
Al Cartoccio, Pino Torinese
Passatore, Torino
Baffone, Torino
Vittoria, Ovada
Da Mario, Asti
Crocetta, Torino

Mare

Papen, Leivi (Ge)
Il Cantinone, Spotorno
Il [illegible], San Bartolomeo
Ondina, S. Bartolomeo
La Lampara, Finale Ligure
Cantanapoli, Sanremo
Da Giorgio, Zinola
L'eco del Mare, Ceriale
Aida, Alassio
Village, Spotorno
Night and Day, Loano
La Conchiglia, Arma di Taggia
Il Cambusiere, Albisola
Pesci vivi, Albisola
Nazionale, Noli
Sport, Noli
Da Gigi, Noli
Nannina, Imperia
U' Vittürin, Recco
Il Falco, Finale Ligure
Lilliput, Noli
La Lanterna, S. Margherita
U' Pisci Spada, S. Margherita
Lago Bin, Dolceacqua
Ferrer, Spotorno

Montagna

Babau, Sestriere
Da Pierre, Verrès
Il Tipico di don Vincenzo, Salice d'Ulzio
Taverna del Trau, Bardonecchia
[illegible] da Egidio, Courmayeur
Evançon, Verrès
Della Posta, Chialamberto
La Saucia, Bardonecchia
Corona e Posta, Aosta
Il Piemonte, Passinetto
Sassella, Grosio
Italia, Dronero
Dell'Angelo, Châtillon
Da Stefano, Lanzo
Monterosa, Gressoney Trinité
La Rocchetta, Torre Pellice
Perroquet, Limonetto
Seggiovia Vandalino, Torre Pellice
Tre Corone, Susa
I Tre Forcellini, St-Vincent
Pession, Antey St-André
Ceres, Ceres
Savoia, Forno Alpi Graie
Roma, Alitana
Aster, St-Vincent
Stazione, Susa
Italia, Morra Villar San Costanzo
Villa Lina, Corio
Seris, St-Vincent
Piemonte, Cesana
Aquila, Brusson
Il Moro, Bussoleno

CINEMA PIEMONTE

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CORSO: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. GALLERIA: [illegible]. MODERNO: [illegible].

ACQUI
ARISTON: [illegible]. CRISTALLO: [illegible].

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible]. IRIS: [illegible]. ITALIA: [illegible]. MODERNO: [illegible].

OVADA
MODERNO: [illegible]. TORRIELLI: 007 Operazione Tuono.

ASTI
LUX: [illegible]. TEATRO ALFIERI: [illegible]. SALONE ALFIERI: [illegible]. POLITEAMA NAZIONALE: [illegible].

CANELLI
BAGNO D'ORO: [illegible].

CUNEO
CORSO: [illegible]. FIAMMA: [illegible]. ITALIA: [illegible]. NAZIONALE: [illegible].

ALBA
EDEN: [illegible].

BRA
IMPERO: [illegible]. POLITEAMA: Harlem detective. VITTORIA: [illegible].

FOSSANO
ASTRA: [illegible].

MONDOVI'
CORSO: [illegible]. ITALIA: [illegible].

SALUZZO
ITALIA: [illegible]. POLITEAMA: [illegible]. SPLENDOR: [illegible].

SAVIGLIANO
RITZ: [illegible].

NOVARA
ASTRA: [illegible]. ELDORADO: [illegible]. EXCELSIOR: [illegible]. FARAGGIANA: [illegible]. VITTORIA: [illegible]. S. CUORE: [illegible].

ARONA
SAN CARLO: [illegible]. ROMA: [illegible]. MODERNO: [illegible]. LUX: [illegible].

BELLINZAGO
VANDONI: [illegible].

BOGNANCO TERME
TERME: [illegible].

BORGOMANERO
MODERNO: [illegible]. SOCIALE: [illegible].

BORGOSESIA
LUX: [illegible]. SOCIALE: [illegible].

CAMERI
ORATORIO: [illegible].

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible]. CORSO: [illegible].

GALLIATE
SMERALDO: [illegible].

GATTINARA
ITALIA: [illegible].

GHEMME
ITALIA: [illegible].

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible]. MODERNO: [illegible].

OMEGNA
SOCIALE: [illegible]. SPLENDOR: [illegible].

STRESA
ROSMINI: [illegible].

TRECATE
PELLICO: [illegible]. COMUNALE: [illegible]. VITTORIA: [illegible].

VERBANIA
APOLLO: [illegible]. ARISTON: [illegible]. IMPERO: [illegible]. SOCIALE: [illegible]. SOCIALE: [illegible].

VERCELLI
ASTRA: [illegible]. CIVICO: [illegible]. VIOTTI: [illegible].

BIELLA
APOLLO: [illegible]. IMPERO: [illegible]. MAZZINI: [illegible]. SOCIALE: [illegible].

CINEMA LIGURIA

GENOVA
AMBASSADOR: [illegible]. ARISTON: [illegible]. ASTOR: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. GIOIELLO: [illegible]. GRATTACIELO: [illegible]. LUX: [illegible]. MARGHERITA: [illegible]. NUOVO PALAZZO: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. ORFEO: [illegible]. RIVOLI: [illegible]. SMERALDO: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: [illegible]. ALFA: Cyborg anno 2087. AURORA: [illegible]. DIANA: [illegible]. DIONISO: [illegible]. IDEAL: [illegible]. LIDO: [illegible]. SIGNON: [illegible]. MANIN: Cyborg anno 2087. STAR: [illegible]. ALCIONE: [illegible]. SUPERBA: [illegible].

SAVONA
DIANA: [illegible]. ELDORADO: [illegible]. ARS: [illegible]. ASTOR: [illegible]. MODERNO: [illegible]. LUX: [illegible]. SALESIANI: [illegible]. OLIMPIA: [illegible].

CERIALE
ODEON: [illegible].

MILLESIMO
ITALIA: [illegible].

VARAZZE
TEDRO: [illegible]. TEDRO ESTIVO: [illegible].

ALBISSOLA CAPO
DORIA: [illegible]. DORIA ESTIVO: [illegible].

VADO LIGURE
AMBRA: [illegible]. FARAZIA: [illegible].

ALBISSOLA MARE
MARCONI: [illegible]. MARCONI ESTIVO: [illegible].

SPOTORNO
ASTRO: [illegible]. ARISTON: [illegible].

BORGIO VEREZZI
ASTRA: [illegible].

FINALE LIGURE
VITTORIA: [illegible]. ONDINA: [illegible]. IDEAL: [illegible]. LUX: [illegible]. ARENA: [illegible].

PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible].

LOANO
LOANESE: [illegible]. PERLA: [illegible]. STELLA: [illegible]. GIARDINO: [illegible].

ALBENGA
ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. GIARDINO: [illegible].

ALASSIO
COLOMBO: [illegible]. MOULIN ROUGE: [illegible]. DON BOSCO: [illegible].

IMPERIA
ROSSINI: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. AMBRA: [illegible]. ODEON: [illegible].

BORDIGHERA
ZENI: O Lucky man. OLIMPIA: [illegible].

DIANO MARINA
DIANESE: Crazy Joe. PERGOLA: [illegible].

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]. CERRI: [illegible]. GIARDINO: [illegible].

RIVA LIGURE
CORALLO: [illegible].

SANREMO
ARISTON GIARDINO: [illegible]. ARISTON TEATRO: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. SANREMESE: [illegible]. ORFEO: [illegible]. SUPERCINEMA: [illegible]. LUX: [illegible]. ASTRA: [illegible]. MIGNON: [illegible]. RITZ: [illegible].

VENTIMIGLIA
EUROPA: [illegible]. IMPERO: [illegible].

Stasera si elegge Lady Italia

Alassio: passerella di bellezze in bikini

DAL NOSTRO INVIATO

Alassio, 22 agosto.

Non si perde mai occasione di maltrattare, a destra e a sinistra, la nostra lingua italiana, che ben pochi, all'estero, conoscono. E ce ne facciamo spesso motivo di complessi e ci sentiamo quindi isolati in questa Europa che parla così volentieri inglese, francese, tedesco, ma che ignora l'italiano. E invece ecco un uomo fortunato, Elio Pedretti, organizzatore di concorsi di bellezza.

Vuole eleggere miss Europa ed Universo? Invita ad Alassio decine di bellezze (forestiere (dico) e le presenta a tutti con gran sfarzo di bikini. Però non è tanto questo che colpisce. Tutte conoscono benissimo l'italiano. E ciò stupisce veramente. Perfino miss Cina. Tutte. La loro lingua è l'italiano.

Come mai, signorina del Lussemburgo, lei parla l'italiano? Silenzio imbarazzato. «*In Lussemburgo sono nata e poi subito mi sono trasferita quaggiù. Ho detto bene signor Pedretti?*». Perfettamente.

Dunque sono arrivate, le 45 bellezze. Lady Stati Uniti, Celeste Hines (23 anni, fotomodella) è giunta in treno da Roma. E' stata la prima. E' scesa, sola, alla stazione. Erano le 6,30. Poi via via le altre, tra le quali una bionda inglese che ha già fatto comparse in dieci film e che dice di aver l'hobby del restauro. Di mobili antichi, non dei cuori che spezza. E' Shirley Corrigan. Anche lei esperta in italiano.

Per fortuna ci sono le ragazze che non nascondono di essere italiane e che stasera partecipano alla prima delle tre gare di bellezza: l'elezione di Lady Italia. Ecco Tina Moscardi, 21 anni, è Lady Valle d'Aosta, ma gestisce con il marito un ristorante a Madonnina di Crea. Pare che abbia l'hobby delle bambole.

Simonetta Sallu, 18 anni, nata a Iglesias abitante a Milano, indossatrice, è Lady Sardegna. Graziosa, alta, occhi e capelli scuri, confessa che il suo più grande divertimento è [illegible] favole ai bambini. Il tipo di uomo che preferisce? Marlon Brando. E c'è Nancy Nuvoli, miss Liguria, arrivata con padre, madre e cagnolino.

Sembra che molte di queste [illegible] siano sposate. Nelle loro biografie di poche righe citano felici unioni matrimoniali con figli appena svezzati. Che tenerezza! Ma nessuna è giunta ad Alassio con il marito. Lui è a casa. Cura la prole. Di tanto in tanto si ferma e medita sulla rivoluzione femminista. E' triste.

e. rz.

SOTTO L'OMBRELLONE

I NUOVI DISCHI

Giù, le mura di Gerico

Il repertorio del "Golden Gate Quartet"

I MAESTRI: GOLDEN GATE QUARTET (Dodici canzoni, EMI Italiana).

Hanno compiuto quarant'anni di carriera i ragazzi del Golden Gate Quartet. Nel 1934 quattro giovani di colore dell'università di Norfolk in Virginia si riunirono in un complesso per rievocare la «vecchia musica di Dio e del popolo». Fu un successo eccezionale. Il repertorio di spirituals e di semplici storie s'impose. Nel '38 il Golden Gate Quartet era alla Carnegie Hall, negli anni di guerra siglava alle radio i pochi momenti di serenità, dal '55 è la prima tournée europea, oggi Anni 60 risale la conquista dei mercati dell'Est socialista e asiatico.

Oggi il Golden Gate Quartet, in formazione rinnovata e [illegible] sotto la guida di Orlandus Wilson, ripropone una sintesi delle sue migliori esecuzioni (Joshua fit the battle of Jericho, Nobody knows the trouble I 've seen, Deep river, Eternal light...). Ritmo e concisione sono inecepibili, trascinanti; la devozione rischia magari di perdersi nelle edulcinature. Ma quando Giosuè intima alle mura di cadere, anche noi — presi dal canto — per un attimo crediamo nel miracolo.

p. per.

Miles Davis preistorico

Una rarità proposta per sole 1500 lire

MILES DAVIS and his Tuba Band, «Pre-Birth of the Cool», Jazz Live (Durium) BLJ 8003, stereomono, Lire 1500.

Un Davis a sole 1500 lire. Ed un Davis molto importante per giunta. Il nuovo disco, prodotto dalla Durium per una etichetta esordiente, propone una serie di registrazioni effettuate al «Royal Roost» (un popolare jazz club di New York) nel 1948. Erano gli anni che preludevano alle svolte definitive nella storia del jazz: il «Bop» di Parker ed il «Cool» di Tristano avevano dato i primi scossoni alle già traballanti strutture del jazz tradizionale. Davis — uomo del Secolo per definizione — era allora a cavallo dei due nuovi stili: abbandonò momentaneamente il primo per darne forma e prestigio all'altro. Queste registrazioni testimoniano un periodo fra i più discussi e riusciti della storia del jazz al punto da farcele indicare come «storiche». Tutte le «tracks» sono inedite. Roach, Mulligan e Konitz sono gli altri solisti.

f. mond.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Particolarmente esaltato in giornata il desiderio di raggiungere mete di prestigio nell'ambito del lavoro. La presenza di Marte in posizione favorevole garantirà l'energia sufficiente e Mercurio la capacità necessaria. Favoriti i nati sotto i segni dei Gemelli, Capricorno e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Attenzione per molte e costanti indecisioni. Per quanto concerne il lavoro, le iniziative di lavoro, anche se apparentemente di dettaglio, riserveranno qualche sorpresa [illegible] qualche incertezza. Avrete comunque la possibilità di fare interessanti ed utili conoscenze.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nel lavoro soddisfazioni ed elementi di stimolo. Al contrario, preoccupazioni per quanto concerne interessi ed affari. Riuscirete tuttavia a recuperare del denaro che ritenevate ormai di aver perduto. Alcune trattative con parenti saranno motivo di preoccupazione e contrasti: siate più energici se volete che tutto proceda per il meglio. Novità piacevoli da parte di una donna.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Riuscirete in giornata a trovare soluzioni adeguate e a voi favorevoli a questioni di affari che da tempo si protraevano. Dovrete in seguito affrontare un altro periodo [illegible] ma tutto poi si risolverà definitivamente per il meglio. Attenzione alle manovre poco chiare di colleghi invidiosi. Favorita per tutti la vita sentimentale. Sappiate rivivere una nuova simpatia amicizia.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Dovete affrontare momentaneamente delusioni nell'ambito del lavoro: attenzione a questa persona più giovane di voi che potrebbe [illegible] con false promesse. Riuscirete ad avere appoggi di un certo peso dai quali potrete contare per la realizzazione di molti vostri progetti. Siate più concilianti nei rapporti con amici. Insoddisfazioni sentimentali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Depressioni e scoraggiamenti per l'ansia di voler ottenere presto il successo. Dovrete tra l'altro affrontare contrasti causati dall'invidia di persone che vi circondano ma che però non potranno nuocervi seriamente. Vantaggiose proposte per nuove iniziative che verranno favorite da prestigiose amicizie. Il successo nell'impresa è garantito per fine agosto o al più tardi entro settembre.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Il lavoro si presenterà alquanto contrastato così come le questioni di interesse che vi procureranno scoraggiamenti e depressioni. Attenzione soprattutto nell'ambiente di lavoro alle persone subdole. Poche le soddisfazioni affettive: cercate di condurre una vita meno disordinata.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Subirete in giornata scoraggiamenti e depressioni causate da preoccupazioni di tipo economico: momentaneamente infatti siete governati da un negativo influsso della Luna; da settembre in poi, comunque, l'intervento propizio di Mercurio e Giove vi avvantaggerà in particolare sia negli interessi sia nel lavoro. Siate più energici nei rapporti sentimentali.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Le iniziative sono buone ma è consigliabile non aver troppa fretta nel realizzarle e soprattutto siate meno sognatori: è indispensabile che vagliate attentamente ogni aspetto del problema e che, trovatane la soluzione, vi impegnate al massimo delle vostre energie. Evitate pettegolezzi nel lavoro. Limitate l'uso degli alcoolici.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Per la maggior parte dei nati depressioni dovute a scoraggiamenti nel lavoro per iniziative che non riuscirete a portare a termine: abbiate pazienza e rimandate ad altra data le vostre iniziative. Sappiate piuttosto conservare le vecchie amicizie e soprattutto quelle che in passato vi hanno dato prova di affetto. Attraversate momenti di solitudine ai quali dovrete reagire cercando di uscire più spesso.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Giornata positiva grazie soprattutto all'influsso benefico del Sole e di Mercurio che si fa sentire non solo domani ma per tutto il mese. Vi favorirà in particolare le soluzioni a problemi di lavoro e di interesse. Nei rapporti sentimentali siate più estroversi e concilianti.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Possibili depressioni e scoraggiamenti per colpa di una donna [illegible]. Il lavoro vi consolerà largamente dandovi la possibilità di procedere notevolmente. Da un viaggio si avvantaggeranno inoltre molte possibilità di lavoro. Per molti cambiamenti di casa. Dovreste vivere più ordinatamente.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Mercurio e Giove in posizione particolarmente fortunata nel segno vi avvantaggeranno sia nella vita sentimentale sia negli interessi. Coloro che da tempo attendono un miglioramento riusciranno ad ottenerlo e la realtà sarà molto migliore delle previsioni. Per molti piacevole ritorno di una persona del passato che credevate ormai di non poter più rivedere.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Gioco di carte; 6. Povertà, indigenza; 13. Porzione di sfera; 17. Un amichevole saluto; 19. Uomo politico ateniese, figlio di Milziade; 20. Articolo maschile; 21. Sicari; 22. Personaggio biblico; 23. Passa sotto i ponti di Torino; 24. Apre la serie numerica; 25. Operazione dello sterratore; 26. Un parco di Roma; 27. Titolo di Baronetto; 28. A te; 29. La leggenda lo indica come fondatore di Troia; 31. Personaggio dell'Inferno dantesco; 32. Città della Francia; 33. Divinità dell'antico Egitto; 36. L'alto bacino del Tagliamento; 37. Associazione medioevale a carattere artigianale; 38. La città delle acciaierie; 39. Un avvolgimento di filo di rame; 40. Accordi, convenzioni; 41. La vittima di David; 42. Si ricorda con la fede e la speranza; 43. La punizione che segue la colpa commessa; 45. Alle grida; 46. Divisione interna di un edificio; 47. Partita a tennis; 48. Reggio Calabria; 49. La conclusione in fine di preghiera; 50. La donna che tradì Sansone; 51. Il grido dei marinai di C. Colombo; 53. Società in breve; 55. Iniziano e terminano... la carica; 54. Leggendaria regina di Tiro; 55. Visioni ad occhi chiusi; 57. Il "terio" della chimica; 58. Il poema di Parini; 59. Edoardo, asso della nostra scherma; 62. Famosa quella di Solferino; 63. Marisa, cantante di musica leggera; 64. Il principale ingrediente per la fabbricazione della cioccolata.

VERTICALI: 1. Si fa togliendosi il cappello; 2. La cronaca degli avvenimenti; 3. Monogramma di Respighi; 4. Segno aritmetico; 5. Avellino; 6. Noto titolo di una romanza di Tosti; 7. Tendine; 8. Il campicello dietro la casa; 9. Sigla di partito politico; 10. Seconda classe; 11. Un ciuffo di capelli; 12. Un'andatura del cavallo; 13. Fende dal padiglione dell'orecchio; 14. Uno in inglese; 15. Teramo; 16. Opportunamente decorata; 18. Stragi, stermini; 19. Genere di uccello canterino; 22. Giovanna, in famiglia; 23. Festa popolare napoletana; 26. Un minerale; 27. Li spicca l'acrobata; 29. Una eroica matrona romana; 31. Tribù araba; 32. Esteso agglomerato urbano; 34. Scalogna nera; 35. Un istituto che assicura (sigla); 36. Composizione a più voci; 37. Le sue foglie sono pericolose; 38. Accoglie la nave per riparazioni; 40. La nostra amata Terra; 41. L'involucro della noce; 42. Coltiva le altrui terre; 43. Pregiato pesce dei nostri mari; 44. Polifemo ne aveva uno soltanto; 46. Sono anche dei bugiardi; 47. Ci sono anche quelli elettorali; 50. Christian, noto sarto parigino; 51. Tonnellata (abbrev.); 54. Personaggio dell'Iris; 55. L'abbreviazione più usata nel calendari; 56. Gavitello di ormeggio; 56. Iniziali di Savonarola; 59. Avversativo; 60. Erica... senza vocali; 61. Iniziali del Giosafo Campanella.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

C	N	I	E	S	A	■	B	I	A	D	E	■	A	L	T	D	O	R	F
H	■	T	R	A	M	■	A	N	N	A	■	F	L	O	R	I	O	■	E
E	E	■	A	M	M	E	N	D	A	■	S	A	L	C	I	O	■	T	L
O	M	O	■	F	A	L	C	O	■	L	A	V	O	R	O	■	B	R	U
P	I	S	A	■	N	I	G	■	C	A	N	O	R	I	■	F	R	A	C
E	S	T	R	O	■	O	■	P	A	P	I	R	O	■	B	A	I	T	A
■	S	E	N	T	A	■	P	I	R	I	T	E	■	T	R	U	S	T	■
M	A	R	I	O	■	V	A	L	I	D	A	■	B	■	A	S	T	O	R
A	R	I	A	■	C	A	N	O	N	E	■	S	I	G	■	T	O	R	O
D	I	A	■	M	A	N	A	R	A	■	G	O	L	I	A	■	L	I	T
R	O	■	R	A	M	I	R	O	■	P	I	L	L	O	L	A	■	A	A
I	■	N	I	L	E	T	O	■	C	I	A	D	■	N	A	R	I	■	I
D	A	N	I	E	L	A	■	B	R	U	N	O	■	A	N	C	O	N	A

il rebus (7-11)

SOLUZIONE

M all - G ustoso - N C A usa = Maligna stroncatura

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 839: 1. Ag3

Il problema

N. 840 (7+9)

F. Gamage (3° Pr. «The Falkirk Herald», 1940)

Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Tukmakov-Menine (Festival Intern. Amsterdam 1974) Difesa Philidor 1. e4,e5 2. Cf3,d6 3. d4,Cf6 4. Cc3,Cbd7 5. Ac4,Ae7 6. 0-0,0-0 7. Te1,c6 8. a4,a5 9. h3,e x d4 10. c x d4,Cc5 11. Af4,Te8 12. Dd2,Af8 13. Ted1,Ccd7 14. Ab3,g6 15. g4,De7 16. C x d6(a),b x c6 17. A x d6,Dd8 18. Ag3(b),Te5! 19. A x e5,f x e5 20. e5,Cd5 21. Ce4,Ae6 22. b3,Ag7 23. c4,Cb4 24. Cc5,C x c6 25. T x d8+,T x d8 26. Td1,Ccd3 27. Ah4,Tf8? 28. De3,C x e5 29. Td8,T x d8 30. A x d8,c5 31. Ac7,Cbc6 32. D x c5. Il Nero abbandona.

(a) Come spesso accade nei giochi chiusi, per cercare di concretizzare il vantaggio di spazio o la migliore disposizione dei pezzi, si rende necessario il sacrificio di un pezzo.

(b) Se 18. A x f8,T x f8 19. e5, Cd5 20. C x d5,c x d5 21. A x d5, Te8 22. e6,f x e6 23. T x e6,T x f3 24. Te8+ +,Rg7 25. T x d8,Tf8 26. T x c8,T x c8 27. Ab7 (23. ...T x e6 24. A x e6+,Rg7) (analisi di «64»).

Zaitzin-Domcenko (2ª del match, Mosca '74) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4,c x d4 4. C x d4, Cf6 5. Cc3,d6 6. Ae2,a6 7. f4,Dc7 8. Af3,Cbd7 9. 0-0,Tb8 10. g4,b5 11. g5,b4 12. Ce2,Cg8 13. Ag2,e5 14. Cf5,Cc8 15. Cg3,g6 16. Ce3, e x f4 17. Dd4,f6 18. T x f4,d5 19. e x d5,Ac5 20. De4+,Rf7 21. Ad2, [illegible] 22. A x b4,Cf6 23. Dd3,A x e3+ (a) 24. D x e3,Cb x d5 25. Dd4,D x f4 26. A x d5+,C x d5 27. D x f4,D x b4 28. D x h7+, Rf8 29. Dd4+,Re7 30. Dg7+,Rd6 31. Dg3+,Rc7 32. D x d6,Td8 33. Df7+,Rb6 34. Td1,Dc5+ 35. Rf1, D x c2 36. Te1,D x b3. Il Bianco abbandona.

(a) Se 23. ..., x f4 24. A x c5 con posizione superiore del Bianco.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B vince in 3 mosse (L. Trevisan)

SOLUZIONE: 17-13, x; 24-20, 21-8; 28-19, B+.

La partita: 21-18, 11-14

E' già stato detto come tale risposta sia la più debole; il bianco rompe la triangolazione, senza fare acquistare un adeguato vantaggio. Il seguito 6-15, porta un ulteriore svantaggio al Nero: 23-19, 10-14; bianco in 14; 29-21, 1-5; 22-18, 7-11; 27-22, la situazione per il Nero è tutt'altro che rosea. Il proseguimento 7-14 porta al seguente sviluppo: 26-20 (è la migliore), 14-10; 22-13, 6-10 (preferibile alla 10-17), 26-21, 10-22 (ottima!); 27-18, 10-14 (naturale conseguenza); 18-11, 6-24... pari. Questa apertura, pur essendo notoriamente debole per il Nero: non è stata «sbarrata» perché, come si è visto, è sempre possibile conservare la parità.

Una giocata «l'Edimburgo»

E' questa una partita che dà luogo a pochi sviluppi ed a poche discussioni, eccone comunque un significativo esempio: 21-17, 11-14; 24-20, 12-16; 28-24, 7-12; 31-28, 4-7; 20-15, 12-19; 22-15, 14-19; 23-14, 10-19; 26-23, 19-26; 32-23, 7-11; 28-22, 11-20; 24-15, 9-13; 17-10, 5-14; 20-26, patta.

Notiziario

Venezia — Il X campionato italiano di dama internazionale si svolgerà nel salone dei ricevimenti del [illegible] del Lido di Venezia dal 18 al 20 settembre. In linea di massima, il circolo damistico torinese sarà rappresentato dai seguenti giocatori: Carlo Barbero (categoria magistrale); Mario Lasagno (candidati maestri); Alberto Martini e Filippo Ajello (nazionali III categoria).

Carlo Barbero

bridge

La dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 quadri; Ovest: passo; Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

	Nord	
	♠ A653 ♥ R843 ♦ A76 ♣ A4	
Ovest ♠ D1084 ♥ 6 ♦ F10983 ♣ DF5	N O — E S	**Est** ♠ RF ♥ DF1075 ♦ 54 ♣ 10987
	♠ 972 ♥ A92 ♦ RD2 ♣ R632	
	Sud	

La coppia Nord-Sud dichiara con il «Precision». 1 quadri è apertura di 13-15 punti senza qualità nobili; 1 cuori è dichiarazione naturale. Ovest attacca al Fante di quadri. Sud fa la presa con l'Asso del morto e gioca cuori: Est mette il 10 e il giocante l'Asso. Quando, sulla successiva giocata del 9 di cuori, Ovest scarta quadri, Sud sta basso al morto per conservare il controllo del seme ed Est fa la presa con il Fante.

Il ritorno di Est è il 10 di fiori e sulla piccola del giocante Ovest mette il Fante. Sud esamina la situazione: si contano solamente 8 prese e la nona presa può essere ottenuta solamente obbligando Est a giocare cuori contro la «forchetta» del morto. La giocata di 10 di fiori coperto dal Fante di Ovest fa pensare ad una lunga di fiori in Est.

Sud fa la presa con l'Asso di fiori e gioca piccole picche per il Re di Est che rigioca fiori. Sud sta basso ed Ovest fatta la presa con la Dama rigioca fiori. Sud prende con l'Asso, incassa Asso di picche e Re e Dama di quadri e gioca fiori mettendo in presa Est che deve giocare cuori e concedere le ultime 2 prese al giocante.

Dopo i Tornei di Bordighera, Sanremo, Ospedaletti ed Albenga questa settimana è la volta di Arma di Taggia, dove, il Gruppo Bridge «Amici di Arma» ha organizzato per venerdì 23, nei saloni dell'Hotel Vittoria, un Torneo di Bridge a coppie libere, diretto da B. Montanaro.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

Tre nuovi personaggi si inseriscono nella nostra pagina di avventure a fumetti (Ag. «Disegnatori riuniti»)

IL TRUCCO DI EVANS

Ritorna Hawke, il più popolare «re» dei fumetti, in una vicenda fantastica («News Blitz»)

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

Dalla luna è arrivata in «magnetomobile» una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(355 — Continua)

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 187

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE oggi chiuso; domani From all over the world Strip-tease and Variety con: Marina, Reno, Trio Rolla, Duo Angeles, Erik Zidia, qui tre Benis e il Teatrino di Gianni Liboni, Vietato 18. Orario: 16,15 21,30.
ERBA: Estate al cinema.
ALFIERI: rassegna grandi film.
AL BAGATELLE: [illegible] riapertura.
AL FLORIDA (p. Solferino 542.822): 20,45 Wanna e i Favolli.
BELLE ARTI: 21 Franco dei Gitani.
CHALET: 21 Guido Monge e i Mach 5.
CLUB 84: ore 21 orch. Gambino.
DU PARC: ore 21 Quintetto Primavera.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
GAY ESTIVO: 21 Johnny Buffalo.
GARDEN DANZE (str. Valsalice 2, tel. 651.859): ore 21 Le Ombre.
BOCCACCIO (c. Monc. 145, 683.660).
S. GIORGIO - Valsalino - Ristorante Danze: orch. I Franco's.
BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante (tel. 894.213), str. Traforo Pino 108.
CAPRICE (Sacchi 16, 511.328): 16-21.
GAY DISCOTECA (c. Monc. 52): 21.
FACO CLUB: tutte le sere ore 21 discoteca (str. S. Mauro 230, 371.888).
WEST-END DISCOTECA: t. 690.020.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 542.007) - Cartouche di Philippe de Broca, con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale (Francia-Italia - Scope a colori) — La storia d'un generoso e leggendario brigante in un film in costume assai movimentato. Non vietato - Ultime. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE — Orario 15 — 16,30 18,40 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 540.167) - L'invasione Marte minaccia Terra di Francis 1.500, con Scott Brady, Sheree North, Gary Merrill (G.B. - Colori) — Terrificanti creature alienali si dirigono verso la Terra. Per distruggerla o per conquistarla? ★ Fantascienza — PRIMA VISIONE — Orario 14,45 16,20 17,45 19,20 20,50 22,30 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.180) - Per amare Ofelia, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Giovanna Ralli, Françoise Fabian (Italia - Colori) — [illegible] ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,45 16,40 18,30 20,30 22,15 — Ingr. 1500

ASTOR (via Vinzel 8, tel. 510.516) - Requiem per un commissario di polizia di Jean Larriaga, con Robert Hossein, Raymond Pellegrin, Charles Denner, Nicole Courcel, George Geret (Francia - Colori) — [illegible] ★ Poliziesco — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ENAL-ACIS — Cinema: Adriano, Milano, Doria, Porta Nuova, Nizza, Zenit, Nazionale (Moncalieri). — Teatri: [illegible]

Spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: [illegible]
CARMAGNOLA
LUX: Un corpo per [illegible].
MARGHERITA: Il [illegible] del [illegible].
CIRIE'
CATALANO: Agente 373.
ITALIA: Uccide il [illegible] e la [illegible].
COAZZE
MIRAMONTI: L'[illegible] di pietra.
GIAVENO
ALFIERI: Divorzio all'[illegible], divorzio [illegible].
IVREA
POLITEAMA: [illegible]
SIRIO: [illegible]
SPLENDOR: I 3 moschettieri.
LANZO
NUOVO: Paper Moon.
PINEROLO
HOLLYWOOD: King Kong.
ITALIA: Il [illegible] sotto la pelle.
NUOVO: [illegible]
SETTIMO
MODERNO: L'isola misteriosa.
GARIBALDI: [illegible]
SUSA
CENISIO: [illegible]

FILM PER FAMIGLIE

All'AMBROSIO «Cartouche» (avventuroso); al FITZ «Butch Cassidy» (western); all'ALEXANDRA «I 4 dell'Ave Maria» (western comico); all'ALFIERI «Il cervello» (poliziesco brillante); all'ASTRA e allo STATUTO «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» (brillante); all'AMERICA «La fuga di Tarzan» (con Johnny Weissmuller); al DIANA «Dio perdona e io no» (western comico); allo SPLENDOR «Vera Cruz» (western tradizionale); al SOCIALE «Jesus Christ Superstar» (musical religioso).

DA OGGI IN PRIMA

● IL BACIO di Mario Lanfranchi (all'Augustus) — L'anno scorso, nella scia del successo di «Sepolta viva», due produttori s'impegnarono a cinematografare un altro soggetto di Carolina Invernizio: «Il bacio di una morta». Uno dei due film uscì a marzo; l'altro eccolo qua, con un titolo che trascura la morta per puntare esclusivamente sul bacio. Spostata l'azione a Venezia dopo averle conferita una carica erotica sconosciuta al romanzo originale, il racconto si affida ad «amore e sensualità» per esporre i casi della gentildonna creduta morta e poi resuscitata per scagionare il marito dall'accusa di uxoricidio. Interpreti: Maurizio Bonuglia, Eleonora Giorgi, Martine Beswick, Valentina Cortese, Massimo Girotti.

Sabato al Festivalbar

Santacruz o Drupi favoriti ad Asiago

Asiago, 22 agosto.

Ed eccoci a tirar le somme di quest'estate che se ne sta andando: sabato sapremo quali sono stati i cantanti più gettonati nei 35 mila juke-box d'Italia. La sarabanda canora del Festivalbar si concluderà nella gran piazza di Asiago (speriamo non piova, l'anno scorso il presidente Vittorio Salvetti, gran patron della manifestazione, aveva approntato un gran tendone, infatti diluviò). Quest'anno si torna in piazza dove saranno allineati i 18 cantanti in gara, i cui dischi hanno proposto da maggio canzoni dalle tendenze più varie. Non è mancato neppure il pezzo classico: quest'anno era la volta di Beethoven con la Romanza per violino e orchestra opera 50 arrangiata da James Last.

Probabilmente gli organizzatori conoscono già il nome del vincitore, ma per ora non si sbottonano e ripetono l'ultima graduatoria provvisoria. In testa Soleado, il romantico pezzo per sola orchestra del giovane napoletano Ciro D'Ammicco, che si firma più esoticamente Daniel Santacruz. E' un esempio del sound dolce proposto quest'anno. E' di moda cantare l'amore e cantarlo così, sicché i giovani non si vergognano di ballare stretti stretti proprio come facevano i loro genitori.

Il napoletano è tallonato da Drupi che sta passando il suo momento magico con Piccola e fragile, e da Claudio Baglioni (E tu). Marcella alla vigilia del matrimonio non si è dovuta battere con Mia Martini. La Martini a sua volta non ha voluto partecipare alla gara, ricordandosi del lapsus diplomatico che vanificò la sua vittoria l'anno scorso: «Il X Festivalbar è stato vinto da Mia Marcella».

STASERA TV

Macario = risate

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Tv dei ragazzi** (La gallina - Una casa per il vagabondo)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Farsa piemontese: "I pcit fastidi"**

E' la volta del Piemonte nella rassegna del teatro comico dialettale SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA... a cura di Belisario Randone. Erminio Macario, tornato alla prosa dei suoi esordi giovanili, al termine di una lunga carriera sul palcoscenico della rivista e nel cinema, che gli hanno dato larga popolarità, propone stasera il primo dei due testi selezionati per il ciclo e realizzati in studio con la regia di Massimo Scaglione. Si tratta dell'atto unico I PCIT FASTIDI («I piccoli fastidi») del fecondo commediografo torinese Federico Garelli (1821-1885), che appartiene al repertorio della compagnia del grande Giovanni Toselli (1819-1886), interprete insuperato sulla scena vernacola subalpina. Accanto al capocomico, nei panni del protagonista Monssu Picasso, recitano gli attori Emi Eco, Wilma D'Eusebio, Enza Giovine, Ivana Erbetta e Angelo Bertolotti.

21,30 **La fisarmonica** (Quarta e ultima puntata; replica)
22— **Sì, vendetta** (Quarta e ultima puntata)

Si conclude con la quarta puntata lo sceneggiato SI' VENDETTA, scritto ed interpretato dalla simpatica Franca Valeri, al quale i programmisti (certamente ispirati dall'alto) hanno riservato il trattamento previsto per le trasmissioni ingombranti: presentazione ad una platea tra le più diradate e disattente dell'anno, in contumacia dei critici titolari (quasi tutti in vacanza) e, come se non bastasse, in posizione arretratissima, preceduto addirittura da una replica. d. g.

23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

16,55 **Eurovisione - Vienna: Campionati europei di nuoto**
20,30 **Telegiornale**
21— **Eurovisione - Da Northampton (Gran Bretagna): Giochi senza frontiere 1974**
22,15 **Almanacco del mare** (Terza puntata)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La Tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,40: Incontri '74 (Un'ora con Brigitte Bardot); 21,40: Adesso musica; 22,35: Vienna: Campionati europei di nuoto; 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 16,55: Vienna: Campionati europei di pallanuoto; 20,30: Telegiornale; 21: I rusteghi (di Carlo Goldoni)

OGGI ALLA TV SVIZZERA

16,35 **Da Vienna: Campionati europei di nuoto**
19,30 **Per la gioventù**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **«Il morso della gelosia».** Telefilm della serie «I mostri»
21,10 **Me, fuori di me**, con Giorgio Gaber
21,45 **Telegiornale**
22 — **«Guardia al Reno».** Commedia
23,50 **Vinco et sea emis.** Varietà presentato dalla Tv belga
24 — **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
19,20 Tv - musica
20 — Jazz concerto
20,45 Ballo liscio
21,15 Buonasera, come sta?
22 — Per sola orchestra
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Le sinfonie del giovane Mozart a 14 anni
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Aneddotica storica
18,25 Musica leggera
18,45 «La donna senz'ombra»

Risponde Buzzolan

Dopo un'assenza da Torino torno e trovo alcune lettere. Una, di Silvia Carnevali da Torino, mi augura «salute e distensione» per le vacanze. La ringrazio: la salute l'ho avuta, la distensione un po' meno perché il primo giorno m'hanno perso (o m'hanno rubato) la valigia, mai più ritrovata. La signora Lia Amerio, pure di Torino, scrive «Vedo, dalla sigla vice, che lei è in ferie. Chissà perché, anche in ferie, la immagino fatalmente, irresistibilmente davanti ad un apparecchio televisivo...». No, signora, così non mi deve immaginare. Non sono drogato di tv. Quando sono in vacanza, fuggo dai televisori e la sola vista delle antenne che ormai fioriscono sui tetti delle case di ogni più remota parte del mondo mi dà un leggero senso di nausea. Il televisore (monumentale) dell'albergo dove mi trovavo, in un Paese dell'Est, era ostinatamente rotto, forse era rotto da sempre: gli altri clienti protestavano, io, zitto, ero felice.

In questo tema delle ferie e della tv casca a fagiolo la lunga lettera del dottor Cipriano Cinelli che scrive da Marina di Pisa. Il dottor Cinelli dice di essere un assiduo ed attento spettatore della televisione e afferma di esserlo particolarmente nel periodo delle vacanze, per cui scende ad una profonda analisi dei programmi delle ultime due o tre settimane esprimendo in termini severi la propria insoddisfazione. Le osservazioni del dottor Cinelli sono acute e in gran parte posso condividerle. Però vorrei ribadire qui un concetto che mi sembra valido: quando, specie un «attento e assiduo» spettatore va in ferie dovrebbe prendersi una vacanza totale anche dal teleschermo. Sapeste come fa bene per un po' di tempo non vedere più Pippo Baudo e la Orsomando, Carosello e il Telegiornale...

Anonimo, da Rovigo «Io questa tv non la posso soffrire, è un ente nocivo, menzognero, dovrebbero farlo saltare in aria...». No, per carità! Sei mesi dopo nella cartella delle tasse ci troveremmo l'addizionale del 10 per cento a favore della ricostruzione della Rai. u. bz.

IL FILM DEL GIORNO

Sequestrato

In "Requiem per un commissario di polizia"

REQUIEM PER UN COMMISSARIO DI POLIZIA («Un officier de police sans importance») di Jean Larriaga, con Robert Hossein, Nicole Courcel, Raymond Pellegrin, Charles Denner — Poliziesco francese a colori (Cinema Astor).

TRAMA — Due farabuttelli che con una ragazza, amante d'entrambi, si dedicano al piccolo cabotaggio ladresco, compiono stoltamente un gesto più grande di loro, cioè rapiscono e sequestrano un commissario di polizia allo scopo di servirsene come scambio per liberare un insulito assassinatore in galera, fratello d'uno dei due criminali dilettanti. Il commissario ha il mal di cuore, quindi è un ostaggio difficile; durante uno scontro i due uccidono un uomo, cosicché la loro posizione, già critica, viepiù s'aggrava, diventando insostenibile allorché il prigioniero muore. All'aeroporto, luogo d'imbarco per la loro vantata fuga oltremare, sono braccati e uccisi.

GIUDIZIO — Tradizionale film «noir», tipico della produzione francese, condotto in modo diseguale da un regista che ora sonnecchia poi si sveglia e torna quindi ad assopirsi, salvo a scattare davvero alla fine, nella micidiale sparatoria all'aeroporto, buon pezzo di mestiere. Alcune figure non sono male scorciate e acquistano un certo risalto tramite gli interpreti. a. vald.

SVIZZERA

Ribassa il prezzo della benzina

Zurigo, 22 agosto.

In Svizzera per la terza volta nel corso dell'estate (la seconda in meno di un mese) le grandi compagnie petrolifere hanno deciso di abbassare il prezzo della benzina. Alle pompe svizzere si potrà così ottenere la super a 93 centesimi di franco (circa 214 lire) e quella normale a 89 (205 lire).

Ancora una volta lo scossone che ha dato l'avvio alla riduzione dei prezzi è partito dalla compagnia «Migrol».

Un portavoce della «Texaco» che ha prontamente seguito l'esempio della «Migrol» ha aggiunto che la misura è dovuta alla diminuzione del consumo di benzina da parte degli automobilisti ed a un'abbondanza di approvvigionamenti in Europa.

GERMANIA

Automobili immatricolate -23 per cento

Bonn, 22 agosto.

La immatricolazione di nuove automobili nella Germania Federale ha subito nei primi sette mesi dell'anno una flessione del 23 per cento rispetto allo stesso periodo del '73.

Da gennaio a luglio sono stati complessivamente immatricolate 1.192.870 automobili; nel mese di luglio l'immatricolazione di autoveicoli ha fatto registrare un aumento del 4,1 per cento rispetto al luglio dell'anno scorso.

(Associated Press)

Intervista del ministro greco Mavros

"Sia garante l'ONU della libertà di Cipro"

Nicosia. Il presidente Clerides fra bimbi in un campo di profughi greco-ciprioti.

Belgrado, 22 agosto.

In una intervista concessa alla televisione jugoslava, il ministro degli Esteri greco Giorgio Mavros ha sostenuto che la Grecia intende cercare per Cipro le garanzie dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza e di un Paese non allineato.

Mavros ha detto che l'accordo di Londra del 1960 su Cipro, con cui Gran Bretagna, Turchia e Grecia si facevano garanti dell'indipendenza della repubblica insulare, è fallito completamente per cui è necessario rivolgersi altrove.

«Per quel che ci riguarda — ha detto il ministro greco — ritengo che i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza ed un rappresentante qualificato dei Paesi non allineati, ad esempio la Jugoslavia, potrebbero fornire le garanzie per l'isola».

Mavros ha ribadito che la Grecia è pronta a riprendere i negoziati, ma alla condizione che le truppe turche si ritirino dietro le posizioni occupate il 9 agosto.

La televisione jugoslava ha trasmesso anche un'intervista ottenuta dal ministro degli Esteri turco Turan Gunes. Egli ha detto che la Turchia è sempre pronta a negoziare e auspica che Cipro sia uno Stato indipendente, sovrano e federativo. Gunes è convinto che soltanto a questa condizione la pace potrà essere salvaguardata nella regione e ha aggiunto che la sovranità e l'indipendenza di Cipro sono di importanza fondamentale per il mantenimento della pace nel Medio Oriente. (Ansa-Ap)

Offerta araba al Portogallo

"Niente basi Usa e vi diamo miliardi"

NOSTRO SERVIZIO

Washington, 22 agosto.

Secondo il servizio segreto americano, il Portogallo ha ricevuto un'offerta di 400 milioni di dollari dagli arabi se si rifiuterà di rinnovare l'accordo con gli Stati Uniti per l'uso di una base aerea nelle Azzorre.

Sembra che i rappresentanti dei Paesi arabi abbiano anche offerto l'abrogazione dell'embargo petrolifero contro il Portogallo.

Obiettivo degli arabi, secondo gli uomini del servizio segreto americano, è di togliere agli Stati Uniti l'uso dell'importante base aerea di Lajes, nelle Azzorre, per qualsiasi ponte aereo per la fornitura di armi ad Israele.

Il trattato che concede agli americani l'uso della base delle Azzorre scade in febbraio. Trattative sono in corso per il rinnovo del trattato per altri cinque anni.

Come è noto, la maggior parte degli alleati degli Stati Uniti rifiutarono il permesso agli americani di usare le basi sul loro suolo nello scorso autunno, quando l'aviazione Usa provvide al trasporto di materiale bellico ad Israele, allora in guerra con Egitto e Siria. In quell'occasione il Portogallo fu l'unica eccezione. Con il tacito consenso portoghese, gli aerei da trasporto Usa poterono atterrare e rifornirsi a Lajes, consentendo così di trasferire grossi carichi di armi dagli Stati Uniti ad Israele. (Ap)

Traffico di valuta in Perù

Multa record a due tedeschi (uno è un ex SS)

Lima, 22 agosto.

Due cittadini tedeschi, Friedrich Schwend e Volkmar Schneider, sono stati condannati da un tribunale di Lima a pesanti pene detentive e pecuniarie per traffico illecito di valuta straniera. Ai due sono stati inflitti 24 mesi di detenzione e il pagamento di multe per un totale di 3 milioni e 400 mila dollari (oltre due miliardi e 200 milioni di lire).

Lo Schwend è identificato negli atti processuali come un ex ufficiale delle SS naziste.

Il traffico della valuta è strettamente controllato dal governo in Perù, dove non è permessa la trattativa privata in questo campo. I due tedeschi erano stati arrestati due anni fa per avere esportato e importato illegalmente dollari americani, marchi tedeschi e pesos boliviani. (Ap)

Tre persone ferite a Vercelli

"La birra non è fresca" scoppia la rissa al bar

CORRISPONDENTE

Vercelli, 22 agosto.

(w. m.) *Per una birra non troppo fresca è scoppiata stamane una rissa in un bar: tre persone sono rimaste ferite. E' accaduto al bar «Lanterna verde» in vicolo De Abate a Vercelli.*

Il ventiquattrenne Costanzo Petrillo si è presentato nel bar dicendo: «Voglio una birra gelata, anzi gelatissima». Il proprietario Vincenzo Amodio, di 53 anni, rispondeva: «Subito». Messo il bicchiere alle labbra, il Petrillo aveva un gesto di stizza e rivolgendosi irato al barista diceva: «Questa è acqua calda, non birra fresca». L'Amodio ribatteva, nasceva una vivace discussione che si trasformava poi in rissa. Intervenivano anche la moglie dell'Amodio, Teresa Bonacore, 47 anni, ed il figlio Costante, 19 anni.

Dopo l'intervento della polizia i tre sono stati trasportati all'ospedale S. Andrea: sono stati medicati e giudicati guaribili in sei giorni.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Forti vendite, rotture di prezzo

TORINO — Ancora una seduta pesantemente negativa per la Borsa. Le perdite si sommano alle perdite e i corsi subiscono ulteriori forti decurtazioni. Il mercato è in balìa dei venditori e l'offerta non trova contropartita che a livelli sempre più bassi e solo con notevoli sacrifici dei prezzi.

I motivi sono senz'altro da ricercarsi nelle previsioni sfavorevoli della congiuntura economica e nell'andamento negativo di alcune Borse estere. Tuttavia non sembrano sufficienti a giustificare le rotture di prezzo che si sono verificate nella riunione odierna.

I cedimenti, infatti, che i titoli guida hanno accusato sin dalle prime battute e che si sono estesi a tutta la quota nel corso della seduta, paiono troppo accentuati, tanto che nell'immediato dopo listino si sono avuti contrasti di tendenza che inducono a sperare in qualche possibile recupero.

Reddito fisso debole con scarsa attività. Chiusura Montedison 1° gennaio 760.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1300, 1290, 1203, 1104; priv. 878, 870, 875, 883.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,5 per cento 1972 conv. 230; Città di Genova 7% 79; Metropolitana Milanese 7% 79; Sip 7% conv. 95,50; Viscosa convert. 7% 135,50; B.I.I. 1973 conv. 106; C. Erba 1973 7% conv. 132,20; Magona 1973 7% conv. 130; Metalli 1973 7% conv. 111; Gim 1973 6% conv. 111; Banco S. Spirito 105,50; Fibre 110; Buoni Tesoro quinquennali 1978 95,50.

LE AZIONI A TORINO

	21-8	22-8
ALIMENTARI		
Alimont	5200	4700
Eridania	2130	2120
Florio	500	500
Motta	2700	2700
Romana Zucchert	450	450
Venchi Unica	448	420
BANCARIE		
Banco Roma	17900	17450
Comit	18800	18100
Credito It.	2035	2010
Interbanca priv.	21850	21500
Mediobanca	72900	71000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1280	1315
Eternit	1780	1780
Fornaci Riunite	3800	3740
Unicem	4150	4900
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	920	900
Italgas	730	661
Liquigas	268	253
Liquigas priv.	187	187
Mira Lanza	27500	26300
Montedison	820	785
Monted. Gemina	780	740
Paramatti	1620	1560
Pierrel	3800	3625
Rumianca	1500	1500
SAFFA	3770	3500
Schiapparelli	9700	9700
COMMERCIALI		
Rinascente	134	128
» priv.	93	93
Sorni Genova	3650	3650
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1012	985
Beni Imm. It. priv.	650	567
Beni Stabili	4740	4740
Cond. Acqua Roma	680	680
Generale Imm.	368	368

	21-8	22-8
Imm. Agr. Vittoria	6100	6100
Jolly H.	7300	7290
Risanamento	9900	[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14800	14500
» » priv.	8720	8430
Latina	1590	1525
Latina priv.	1210	1150
Generali	61970	59000
RAS	72500	67700
S.A.I.	15100	14725
Toro Ass.	41800	38500
Toro Ass. priv.	17100	16500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3800	3700
Autostrada To-Mi	4300	4100
Fer. Co.	438	395
Italcable	[illegible]	[illegible]
N.A.I.	3630	3440
SIP	1955	2024
Torino-Nord	[illegible]	130.25
FINANZIARIE		
Bastogi	1650	1600
Finsider	363	349
GIM	[illegible]	3400
IFI priv.	[illegible]	3130
Ifil	16800	15300
Invest	3400	3200
La Centrale	14125	13400
Milani	3130	3150
Piemonte Finanz.	6400	5820
Pirelli & C.	1680	1630
Pirelli S.p.A.	915	905
S.A.R.O.M. fin.	2998	2998
S.I.P.A.	1370	1300
S.M.E.	1690	1618
STET	2165	2119
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	990	940
Marelli & C.	690	690
Pan Elettrico	2450	3400

	21-8	22-8
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1264	—
» priv. *	935	—
Castagnetti	2550	[illegible]
Gilardini	3150	[illegible]
Moncenisio	—	—
Nebiolo	300	300
Olivetti	1290	1260
» priv.	1095	1040
Westinghouse	3550	3550
MINERARIE METALL.		
Dalmine	345	345
Fornara & C.	1050	1000
Italsider	639	610
Metalli	2780	2600
Talco & Grafite	31000	31000
Terni	111	101
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16500	16300
» priv.	7610	7400
Cartiera Italiana	1070	1000
TESSILI		
Cot. Cantoni	13600	13770
Fisac	3000	2800
Lane Borgosesia	21500	22500
Montedison Fibre	163	155
» » pr.	293	291
Viscosa	1930	1850
» priv.	1370	1370
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1380	1390
Ciga	3190	3100
CIR	7400	7400
Pacchetti	315	301
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int. Roma 6%	300	—
Pirelli 5%	80	—
Mediob. 6%	212	—
Med. Fingest 7%	140	—
Liquigas 7½ '70	100	—
» » '71	100	—
» » '72	100	—
» 7% '73	100	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-8	22-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	86 —	86 —
Redimibile 3½%	100 20	95 50
Ricostruz. 3½%	81 60	81 55
» 5%	84 30	84 30
Pr. R. 3½% Trieste	84 —	83 —
Ril. Fond. 3%	84 50	84 50
Pr. R. 3½% Tr. '54	83 50	83 50
Pr. Ed. Sc. 4½% '67	82 —	82 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 50	96 40
» » » II	95 20	94 75
» » '77	87 25	87 25
» » '78	85 30	84 80
» 5½% '79	86 —	86 —
» » '80	85 —	85 —
» » '82	81 60	83 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 50	78 50
» » '65 II	78 20	78 20
» » '66 I	76 20	76 20
» » '66 II	76 20	76 05
» » '67	76 —	75 50
» » '68 I	76 —	75 50
» » '68 II	75 70	75 30
» » '69 I	74 —	74 —
» » '69 II	75 30	74 80
» 7% '70	84 40	84 70
» » '71	84 30	84 —
» » '72 I	84 20	82 80
» » '72 II	82 —	82 —
» » '73	82 30	82 50
» Europa 6%	89 —	88 70
IRI 6% '64	80 50	80 80
» » '65	79 —	79 —
» Alfa 7% '70	86 —	86 50
Sarp 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	75 80	74 50
» » '68 II	75 40	75 20
» » '69	75 50	74 50
» 7% '71	84 —	84 —
» » '72	81 80	81 80
OO.PP. 5%	68 50	67 50
» 5½%	70 80	70 80
» 6%	71 80	71 50
» 7%	81 —	80 70
» I.St. 7% 1°	82 —	82 —
» » » 2°	81 40	81 40
» » » 3°	81 30	[illegible]
» » » 4°	80 50	81 20
» » » 5°	81 90	81 90
» » » 6°	82 —	82 —
» Anas 6% '66	73 55	72 80

	21-8	22-8
OO.PP. Aut. 6% 1°	75 60	71 60
» » 7% 1°	80 —	79 —
» » » 2°	80 —	79 —
FF.SS. 6% '65 I	79 —	78 60
» » '65 II	77 50	77 —
» » '66 I	76 —	75 60
» » '66 II	75 —	75 —
» » '67	75 —	74 70
» » '69 I	75 —	75 —
» » '69 II	75 —	75 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	82 40	82 40
» » '72 I	82 75	83 75
» » '73 II	82 —	80 70
A.F.S. 6% '67	76 —	76 —
» » '68	75 50	76 50
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	82 75	81 —
» » '71	86 10	86 70
» » '72 I	84 50	84 50
» » '73 II	—	—
P.Verde 6% Sc. 1°	79 —	79 —
» » » 2°	77 90	77 90
» » » 3°	76 30	76 30
» » » 4°	76 30	76 30
» » » 5°	75 —	75 —
» » » 6°	74 25	74 25
» » » 7°	74 25	74 25
» » » 8°	74 30	74 25
» 7% I	82 50	83 50
» » II	82 —	83 —
Icipu vent. 5½%	78 —	78 —
» » 6%	74 30	74 30
» » 7% 1°	82 —	82 —
» » » 2°	82 —	82 —
» » » 3°	80 50	80 50
» » » 4°	81 —	81 —
IMI 6% XXV	83 50	83 50
» » XXVI	78 10	77 —
» » XXVII	77 80	77 —
» 7% XXVIII	84 90	84 90
» » XXIX	84 50	84 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	92 —	90 50
» » XXXI op.	95 25	94 50
» » XXXII	86 50	85 90
» » XXXIII	85 20	85 20
» » XXXIII sp.	88 70	88 70
» » XXXIV	85 —	84 —
» » XXXV	87 60	87 60
» s.s. '64 I.V.	88 50	88 50
Eni Sem 6% '64 9°	88 —	88 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '58	—	—
» 6% '67	95 30	96 —
Fiat 5½% '60	81 —	80 50

	21-8	22-8
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	97 —	97 —
» » '58	93 50	91 50
» 6½% '59	86 —	87 50
» 5½% '62 1°	78 —	78 —
» » » 2°	80 —	80 —
It. Cas 5½% '61	75 50	75 50
Rumianca 5½% '60	90 —	90 —
» » '63	80 —	80 —
Sip 6%	96 50	96 50
Viberti 7% '59 I	86 —	91 —
» » » II	88 —	91 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	87 —	86 50
Lancia 5½% '59	86 50	86 50
» » '62	80 —	79 —
Fergat 8%	95 50	100 —
Torino-Savona 5%	80 —	80 —
Tr.G.S.Bern. 5%	77 20	77 —
Cart. It. 7% '54	98 —	98 —
» » 5½% '62	77 70	77 70
Isveimi 6% '64 9°	85 90	85 90
» » » 10°	85 —	85 —
» » '65 11°	84 50	84 50
» » '66 12°	82 50	82 50
» » '67 13°	80 15	80 15
» » » 14°	80 —	80 —
» » '68 15°	80 —	80 —
» » '69 16°	80 80	80 80
» 7% '70 17°	85 50	85 50
» » '71 18°	82 30	83 30
» » » 19°	82 10	82 10
» » » 20°	82 —	82 —
Torino 6% '53	77 50	77 50
» Am. 5½% '60	71 50	72 —
» » » '63	70 30	70 50
S. Paolo 5%	83 —	83 —
» 6% conv.	83 —	83 —
» 6%	81 —	83 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» » 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	78 —	78 —
C.I.S. 7% '70	81 —	81 —
» » '71 1°	104 —	104 —
» » » 2°	81 —	81 —
» » '73	82 50	82 50
C.F.Piem. V.A. 6%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	174 —	173 —
Rumianca 6%	96 —	96 —
Pirelli S.p.A. 5%	80 —	77 —
Mediobanca 6%	206 —	208 —
Med. Fingest 7%	134 —	134 —
Liquigas 7½% '70	98 50	98 50
» » '71	97 20	97 20
» 7½% '72	97 25	97 —

A MILANO

La Borsa non ha ancora toccato il fondo. La scivolata dei prezzi continua, quasi inarrestabile, ed anche oggi la quota azionaria è stata sottoposta ad uno stillicidio di offerte, originate da un denaro sempre più prudente. D'altra parte la situazione tecnica del mercato non presenta particolari difficoltà ed il ribasso attuale non può essere imputato ad essa, ma a fattori esterni, quali la situazione finanziaria del Paese, alcune difficoltà aziendali emerse in questi giorni e lo stesso andamento pesante di alcune Borse primarie estere, come New York.

Chiusura ai minimi della giornata, ma confortata da un discreto rimbalzo dei valori primari nell'immediato dopo Borsa; ciò forse significa che agli attuali livelli il mercato azionario si è irrigidito e può riprendere nei prossimi giorni, sia pure a fatica, parte del terreno perduto.

Resistente e calmo il settore del reddito fisso con ristrette variazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 60 mila 100, 59.500; Dopoborsa: 60.400, 60.200. Montedison: 800, 782, 801, 805 dopoborsa; Fiat: 1201, 1225; Viscosa: 1855, 1830; Olivetti pr.: 1040; Toro: 39.800; Sai: 14.900; Immobiliare Roma: 366, dopoborsa.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.100; Alitalia 3400; Alleanza 43.800; Aminia 1310; Anic 912; Assicuratr. 161.250; Bastogi 1580; B.co Roma 17.450; Beni Stabili 4750; Breda 73.000; Breda 3800; Brioschi 71.050; Burgo 16.190; Caffaro 364; Cantoni 13.200; Carlo Erba or. 5950; Carlo Erba pr. 3790; Cascami; Cementir 1505.

Ciga 3901; Coge; Comit 17960; Comp. Milano or. 14450; Comp. Milano pr. 8400; Comp. Toro or.; Comp. Toro pr. 16400; Cond. Acqua 665; Credit 2030; Cucirini 6160; Dalmine 355; De Ferrari; Dennelli 2410; E. Marelli 639; Eridania 2001; Eternit 1790; Falk or. 7020; Falk pr. 5760; Fiat or. 1318; Fiat pr. 920.

Finmare 185; Finsider 349; Fisac 2753; Fond. Incendio 13.200; Fond. Vita 25.000; Gavardo 3080; Generalfin 1315; Generali 59.500; Gim 2080; Ginori 450; Ifi pr. 3190; Ifil 15.000; Imm. Roma 366; Iniziativa 5305; Interbanca 21.200; Invest 3110; Italcable 3530; Italcementi 27.500.

Italgas 665; Italsider 605; Lanerossi 2040; L'Ausiliare 4010; Lepetit or. 12.900; Lepetit pr. 13.110; Linificio 785; Liquigas 258; Magona; Marzotto 1200; Mediobanca 70.800; Metalli; Mira Lanza 26.010; Mittel 3000; Montedison 801; Montefibre or. 150; Montefibre pr. 265.

Nebiolo 310,25; Nord Milano 5450; Olcese 345; Olivetti or. 1250; Olivetti pr. 1040; Pacchetti 305; Perlusola 3453; Pierrel 3720; Pirelli e C. 1582; Pirelli S.pA. 900,50; Pozzi or. 1245; 69.000; Rinascente or. 128; Rinascente pr. 90; Risanamento 9615; Romana Zuc. or. 401; Romana Zuc. pr. 741; Rotondi 150.000; Rumianca 1490.

Saffa 5450; Sai 14.900; Saronio 3950; Siele 1095; Sip 1936; Sme 1620; Stampati; Standa 12.000; 2630; Tecnomasio 310; Terni; Tilane 1620; Tosi Franco 9130; Trafilerie 1535; Un. Manifat.; Viscosa ord. 1890; Viscosa priv. 1305; Westinghouse 3400.

Prezzi giunti in ritardo

Coge 1815; L'Ausiliare 4010; Pacchetti 305; Romana Zuc. or. 401; Romana Zuc. pr. 474; Rotondi 150 mila; Tosi Franco 9730; Westinghouse 3160.

A GENOVA

Il mercato azionario continua nella sua fase negativa.

Alcuni prezzi: Centrale 13.475; Generali 59.550; Ras 68.150; Meridionali 1597; Nai 5365; Viscosa ordinarie 1840; Viscosa privilegiate 1250; Finsider 342; Italsider 600; Fiat ordinario 1186; Fiat privilegiate 928.

La sorella Maria e Ida, i nipoti, Carlo, Emma, Alessandro Lavandi e famiglie, partecipano addoloratissimi al dolore per la scomparsa della carissima zia

Anna Chiarle

— Torino, 21 agosto 1974.

Serata di gala allo stadio Comunale - Si riaccendono i riflettori per la presentazione dei bianconeri opposti ad un avversario di prestigio: l'Olympiakos

BUONASERA JUVENTUS

Scirea e Damiani

Stasera la Juventus si presenta ai suoi tifosi. Il volto non è inedito ma qualcosa è cambiato. Mancano Salvadore e Marchetti perché ceduti, manca Morini perché provvisoriamente infortunato. E' così mutata una difesa spesso discutibile, forse troppo, l'anno scorso. Il libero ora è Scirea, 21 anni, i terzini sono Cuccureddu e Gentile che rispettano le esigenze del cosiddetto calcio moderno. Stopper è Spinosi. Causio forse mezz'ala e all'ala si inserisce Damiani che costa mezzo miliardo e sulla base di questa cifra gli si chiede subito il massimo.

Damiani è un giocatore particolare, genio e sregolatezza. Val la pena d'incoraggiarlo, perché, numeri a parte, può portare alla manovra bianconera il contributo indispensabile per il raccordo a centrocampo e la spinta offensiva. E' un tipo che entra in forma dopo due mesi di allenamenti. Pretendere gioco e inserimento dopo venti giorni di preparazione non è logico e appartiene soltanto alle esigenze dell'estate quando tutto è provvisorio e illusorio.

E' presto per dire se questa Juventus è più forte della Juventus che nelle ultime tre stagioni ha vinto due scudetti e si è piazzata seconda al terzo tentativo, senza aggiudicarsi una competizione internazionale anche se è andata in finale nella Coppa Uefa e in Coppa dei Campioni. Però, è una Juventus già interessante con un nuovo libero e un nuovo spirito. Capello con lecito entusiasmo afferma che come ha giocato nel primo tempo di Bergamo la Juventus non giocava da mesi. E' un modo molto chiaro per credere in questa squadra e in chi la conduce, Parola la cui fede bianconera convalida la credibilità del suo impegno.

Parola ai suoi tempi ha giocato con autentici campioni. Del calcio sa tutto, visto nei vari risvolti, in A in B in C. Oggi l'Italia non dispone di autentici fuoriclasse come anni fa e per vincere, intanto, bisogna arrivare sulla palla prima degli altri. Quindi, aldilà degli schemi, delle pretattiche, dei disegni alla lavagna, chiede uomini fisicamente pronti e psicologicamente votati al sacrificio collettivo. I bianconeri che erano apparsi stanchi nella prima esibizione di Ferragosto, a Bergamo contro l'Atalanta hanno battuto anche sul ritmo la squadra di Heriberto Herrera. Vuol dire che il lavoro d'agosto sta emergendo ora in una squadra che per vincere e distinguersi ha soltanto bisogno di una preparazione di fondo. Il resto le viene automatico.

L'avversario di stasera è scomodo, perché è allenato, veloce, aggressivo. E' un anacronismo dire che il calcio ellenico non è in regola con il calcio europeo. Non è arrivato a Monaco ma contro quel calcio neanche tanto tempo fa l'Italia ha perso e nelle competizioni europee riesce già a farsi rispettare. L'Olympiakos non è irresistibile in difesa ma è dotatissimo di uomini e di fantasia in un attacco che grazie anche all'apporto di due uruguayani nell'ultimo campionato ha segnato più di cento gol. Un record per l'Europa. Costituirà quindi il primo ideale collaudo per la difesa bianconera che davanti a Zoff sostanzialmente ha cambiato uomini e mentalità.

Questo è il ritorno del grande calcio, a livello internazionale, dopo le vacanze. Merita l'adeguata cornice di pubblico. Monaco non ha messo in crisi la partecipazione dei tifosi. A Napoli per gli abbonamenti si sono picchiati, a Torino nella sede dei granata ieri c'era la coda come in tempo di guerra quando si distribuiva il pane con la tessera. I tempi sono difficili, lo spettro della disoccupazione è una prospettiva drammatica, ma il calcio regge, aldilà della logica.

Buonasera, Juventus! Cerchiamo almeno di distrarci.

Franco Costa

Riprende stasera la caccia al gol. L'estroso Damiani, l'imprevedibile Causio e l'acrobatico Bettega costituiscono tre attrattive dello spettacolo in programma al Comunale

INIZIO ORE 21

Juventus		Olympiakos
Zoff	1	Kelesidis
Cuccureddu	2	Gaitatgis
Gentile	3	Angelis
Furino	4	Siokos
Spinosi	5	Glezos
Scirea	6	Persidis
Damiani	7	Losanta
Causio	8	Viera
Anastasi	9	Kriticopoulos
Capello	10	Delicaris
Bettega	11	Stavropoulos

Arbitro: Lazzaroni

IN PANCHINA - **Juventus:** 12 Piloni, 13 Altafini, 14 Marini, 15 Longobucco, 16 Viola. **Olympiakos:** 11 Poupakis, 12 Kyrastas, 13 Davourlis, 14 Vasilopous.

PREZZI - Tribuna centrale 8000 (ridotti 7000); Parterre 4000 (ridotti 3500, ragazzi 1500); Distinti centrali 3000 (ridotti 2500, ragazzi 1000); Curve 2000 (ridotti 1500, ragazzi 500). Ai botteghini da stasera sono in vendita gli abbonamenti.

IL TORINO PROMETTE E PULICI MANTIENE

DALL'INVIATO

Riccione, 22 agosto.

Dalle Marche alla Romagna, dall'Anconitana (Serie D) al Riccione (Serie C). Stasera (inizio ore 21,30) il Torino conclude la «partita doppia» sull'Adriatico. Contro il Riccione, Fabbri confermerà la squadra utilizzata ieri sera nel primo tempo ad Ancona, cioè la squadra titolare priva unicamente di Agroppi e Salvadori, infortunati.

A differenza di quanto successo allo Stadio Dorico, Fabbri intende effettuare soltanto due o tre sostituzioni nel corso della ripresa: i candidati a giocare sono Callioni e Bortot. Fabbri vuole che la squadra acquisti una migliore tenuta atletica: ad Ancona, seconda partita di allenamento della stagione, il Torino ha offerto venti minuti di autentico spettacolo; poi, forse pago del risultato (doppietto di Pulici nell'arco di un minuto, dal nono al decimo), ha rallentato il ritmo, pensando, forse inconsciamente, a risparmiare energie in vista dell'altra gara, in programma stasera a Riccione.

«*Sul 2-0 la squadra si è un po' "seduta" e sono venuti a mancare certi inserimenti delle retrovie che prima avvenivano con la massima disinvoltura* — spiega Fabbri —. *Siamo in rodaggio, e queste esibizioni servono proprio per far capire ai giocatori quali sono i loro compiti e che cosa si pretende. Stasera desidero che la squadra migliori in fatto di fondo. Domenica dovrebbe già essere a buon punto come preparazione per affrontare lo Slavia Praga, una delle migliori squadre cecoslovacche, nel debutto casalingo. C'è molto entusiasmo intorno a questo Torino che si è visto anche ieri, prima della partenza dal Filadelfia, dove c'era il cortile pieno di tifosi. I giocatori ci tengono a far bella figura, a non deludere le aspettative del loro pubblico. Nei primi venti minuti i granata mi sono piaciuti ed hanno fatto intravedere quali sono le loro possibilità*».

Si è visto un Pulici in gran vena, vicinissimo alla forma migliore, uno Zaccarelli che sta confermando tutte le sue qualità. Si sono però viste altre cose positive, e si son visti Ferrini e Graziani ancora in leggero ritardo, bisognosi di lavorare per trovare il passo giusto, la precisione e la misura. Che ne pensa?

«*Sì. Ferrini e Graziani devono lavorare* — replica Fabbri —. *Non per nulla Giorgio è rimasto in campo per novanta minuti e Graziani per un'ora abbondante. Sala, invece, per le sue caratteristiche di solista, dev'essere portato in forma gradualmente, senza premerlo. Pulici va già forte, Zaccarelli è una realtà. Comunque, non dimentichiamo che era la prima partita in notturna della stagione, e di sera non si vede il vero calcio. A noi preme proseguire il rodaggio per presentarci in buone condizioni in Coppa Italia, tra una settimana. Insisterò su Mascetti mediano (anche se so che può esprimersi meglio nel ruolo di mezz'ala) poiché sia domenica che mercoledì prossimi non potrò ancora disporre né di Agroppi né di Salvadori, entrambi convalescenti da infortuni*».

A noi il Torino è piaciuto, in quei venti minuti scintillanti, per l'automatismo degli scambi, per il gioco corale, per gli inserimenti tempestivi dei difensori nei corridoi liberi, cui rispondevano immediate coperture da parte dei compagni. E ci è piaciuto soprattutto Paolino Pulici, che quest'anno promette di disputare un campionato ad alto livello.

Gli domandiamo se non gli sembra di aver forzato troppo i tempi: «*Ritengo di no* — ha risposto Pulici —, *perché sto rispettando un mio preciso programma. Intendo partire con il piede giusto, perché voglio puntare decisamente alla classifica cannonieri, che vinsi due anni fa. Nello scorso campionato, malgrado i quindici gol messi a segno, ho ricevuto delle critiche: voglio cancellarle, anche se non mi sento di condividerle in pieno. Naturalmente, nei miei disegni, c'è anche una maglia azzurra, ma di titolare*».

Il Torino ieri sera ha vinto 3-1 (Mascetti si è fatto parare un debole tiro dagli undici metri dal portiere locale). E Pulici ha segnato due magnifiche reti, sfiorandone almeno altre tre, durante i 45 minuti in cui è rimasto in campo. Pulici è già lanciato e quando Graziani sarà tornato sui livelli di rendimento del girone di ritorno dello scorso torneo, il Torino potrà disporre di un tandem davvero terribile. A centro campo è in crescendo Zaccarelli, che ieri sera si è impegnato di fronte ai suoi concittadini anconetani. Sala ha fornito una serie di buoni spunti, mentre Mascetti si è espresso meglio nella ripresa, quando, da mediano, si è trasformato in mezz'ala. Di Ferrini si è detto. Il «capitano» sta gradualmente raggiungendo la forma ed ha bisogno soprattutto delle partite «vere» per dare il meglio di sé.

Bruno Bernardi

Claudio Sala è stato anche ieri sera uno dei migliori granata nella partita contro l'Anconitana. Stasera ripete?

TORINO cinquanta milioni in poche ore

La vendita degli abbonamenti del Torino prosegue a ritmo serrato nella sede di corso Vittorio Emanuele. Ieri, nella giornata di apertura, è stato battuto il record: già incassati oltre cinquanta milioni prima di mezzogiorno. Da molti anni i tifosi non rispondevano in modo tanto deciso ed immediato al richiamo della squadra granata, nonostante la congiuntura economica tutt'altro che felice. Nelle attuali circostanze è consigliabile a quanti desiderano assicurarsi la tessera di tribuna, di affrettarsi, in quanto la disponibilità dei posti si sta velocemente riducendo.

Torneo di Barcellona

Cruyff primo Ajax ultimo

Barcellona, 22 agosto.

Il Barcellona si è aggiudicato ieri sera il quadrangolare di calcio «Juan Gamper» battendo per 4-1 (2-1) la squadra scozzese del Glasgow Rangers. Per la formazione spagnola hanno segnato l'asso olandese Johan Cruyff al 23' e l'ala sinistra Marcial, autore di una tripletta al 37', 58' e 87'. Il gol della bandiera degli scozzesi è stato messo a segno dall'interno sinistro Fyfe al 16'.

Nell'incontro decisivo per l'assegnazione del terzo posto l'Atletico di Bilbao ha battuto l'Ajax per 1-0. L'unica rete è stata ottenuta dal centravanti della squadra lusitana al 53'.

Durante il torneo l'Ajax è stato battuto dal Barcellona di Cruyff col secco punteggio di 3-0.

Il valore dell'Olympiakos

Un attacco da cento gol Una squadra di nazionali

I giocatori greci al termine dell'ultimo allenamento

Juventus-Olympiakos ... ed è subito spettacolo. I greci che si presentano stasera al Comunale, costituiscono il definitivo collaudo per gli uomini di Parola, un difficile banco di prova per una Juventus forse ancora poco preparata. L'improvviso forfait della Nazionale bulgara, ha costretto i responsabili bianconeri a ripiegare sulla formazione greca che già stava disputando una serie di incontri in giro per l'Europa.

Comunque le credenziali con le quali gli ellenici si presentano a Torino, lasciano intravedere promesse di bel gioco. Nella squadra militano ben sette nazionali: Kelesidis, Angelis, Glezos, Siokos, Delikaris, Kritikopulos e Davourlis. Hanno vinto l'ultimo campionato con ben cinque punti di vantaggio sui rivali del Panathinaikos ed hanno segnato, fatto assolutamente sconvolgente per il nostro avaro calcio, la bellezza di centodue gol in trentaquattro partite, stabilendo il record Europa.

La squadra, che si avvale anche dell'apporto di due uruguayani, l'ala destra Losada e il mezzodestro Viera, è molto giovane (il giocatore più anziano ha ventinove anni) e si presenta quanto mai veloce ed aggressiva con un tipico modulo all'italiana (libero e due «punte»). Certamente i tifosi juventini non vi riconosceranno più la formazione che impegnò a fondo la Juventus di Heriberto nel 1967 in Coppa dei Campioni. Allora furono i bianconeri a spuntarla vincendo in casa per 2-0 e pareggiando poi ad Atene per 0-0, accedendo così alle semifinali coi portoghesi del Benfica.

Anche l'allenatore Parola ha dei ricordi legati al calcio ellenico: «Già ai tempi di Charles e Sivori quegli benedetti greci ci fecero sudare sette camicie. In Coppa dei Campioni faticammo molto per avere ragione del Panathinaikos. Se poi consideriamo che il calcio greco ha compiuto negli ultimi dieci anni dei notevoli progressi, ritengo che stasera troveremo pane per i nostri denti, forse ancora un poco deboli».

La partita con la Juventus si inquadra inoltre nella terribile preparazione che l'allenatore Makis Petropulos sta svolgendo per presentare la sua squadra perfettamente rodata al via della Coppa dei Campioni. Infatti il primo turno, quello del 18 settembre, ha riservato all'Olympiakos il Celtic di Glasgow e per arrivare il più rodati possibile a quell'appuntamento, i greci disputeranno anche un incontro in Olanda contro i Twente, il 25 agosto affronteranno il Real Madrid di Netzer e, quindi, contano di poter disputare un secondo incontro con la Juventus.

Un'ultima curiosità. La questione cipriota ha coinvolto anche l'ambiente calcistico. Il presidente, l'armatore Goulandris, la cui generosità è molto nota, ha regalato di tasca sua al governo greco la bella somma di due milioni di sterline, che equivalgono a tre miliardi di lire, mentre cinque elementi della «rosa» saranno assenti, perché chiamati sotto le armi.

f. v.

A Montreal tutto il clan degli italiani incoraggia e cura il campione del mondo che Nino Defilippis domenica vuol far correre a tutti i costi

PER GIMONDI OGGI SI DECIDE

Poche comunque le speranze

DALL'INVIATO

Montreal, 22 agosto.

Gimondi parte? Gimondi resta? Il dilemma sarà chiarito oggi, dopo il secondo allenamento in bicicletta a cui il campione del mondo si sottoporrà stamane per cercare di smentire l'esito sconfortante del primo «test» effettuato ieri. Felice era uscito con i compagni, avendo in programma di pedalare per 70-80 chilometri, non di più, ma sono bastati [illegible] chilometri di sofferte pedalate per indurlo ad arrendersi ed a rientrare in albergo. Un insopportabile dolore all'osso dell'anca sinistra gli ostacolava i movimenti, anche se il suo tono fisico generale — secondo il medico dottor Zucchetti — è abbastanza buono: polso regolare, niente febbre.

«Non sono un fachiro — ha detto Gimondi — e quindi ritengo inutile soffrire senza scopo. D'altra parte, poiché sono venuto qui, non mi va di fare la parte di quello che si tira indietro, senza aver tentato l'impossibile per rimanere in gara. Farò un'altra uscita di allenamento e dopo decideremo. Se non va, piuttosto di stare qui a rodermi i pugni in tribuna, ritorno a casa».

Purtroppo la vasta serie di abrasioni che copre la parte sinistra del corpo del campione del mondo impedisce di accelerare la guarigione della contusione all'anca con applicazioni di ultrasuoni od altri tipi di fisioterapia.

Gimondi ha potuto sottoporsi soltanto all'agopuntura — una cura che per togliere il dolore, lo provoca — trovando un certo sollievo, ed ha deciso di ripetere il poco gradito esperimento. Ma se questo basti a ridargli la piena funzionalità dell'arto in tempo per gareggiare domenica, certo non si può dire.

Defilippis naturalmente insiste perché non si lasci nulla di intentato per il recupero di Gimondi: «Felice è una carta [illegible] importante — dice Nino — anche se non è al massimo del rendimento. E' un uomo da marcare, gli avversari non credono troppo al suo male e quindi non potranno [illegible], lasciandola con [illegible] maggior libertà agli altri. Certo preferirei che Gimondi fosse nella forma dell'anno scorso a Barcellona ma anche così, a due cilindri, non posso rinunciare a lui se non vi sarò proprio costretto».

Tra gli stradisti professionisti le notizie allarmanti riguardano solo Gimondi. Per gli altri, tutto prosegue bene, anzi benissimo, con un grande [illegible] generale negli allenamenti ed un'enorme fiducia di tutta la squadra soprattutto nelle possibilità di Moser e Bitossi. Il toscano, convinto che il circuito di Montreal costituisca la sua grande occasione, ieri ha preferito seguire un sistema di allenamento diverso dai compagni: è andato sull'autostrada a prepararsi sul passo, dietro ad una motocicletta. Moser, dal canto suo, si è messo in contatto telefonico con il fratello, sacerdote in una comunità cattolica di Boston e lo ha convinto a venire a Montreal, per assisterlo moralmente fino all'avventura mondiale conclusa.

Un clima ben diverso regna nel «clan» dei dilettanti azzurri, dopo la cocente batosta subita ieri nella «Cento chilometri». Il fatto che i polacchi, campioni del mondo uscenti, siano andati essi pure incontro ad un disastro, classificandosi soltanto settimi, costituisce una ben magra consolazione per Mario Ricci. Il commissario tecnico, sia pure senza farsi soverchie illusioni, non si attendeva certo un crollo come quello che ha portato Bettoni, Landoni, Peruzzo e Tonoli all'undicesimo posto, a ben 7'35" dagli svedesi nuove maglie iridate (davanti all'Urss e alla Germania Est).

Si tratta, a memoria nostra, del peggior risultato mai ottenuto dall'Italia in questa specialità: «Non è successo niente — ha ammesso Ricci — che possa costituire una valida attenuante. Il quartetto è andato piano, la meccanica dei cambi non ha funzionato come funzionava in allenamento, anche se Tonoli ha ceduto negli ultimi trenta chilometri, non è certo sua la colpa di una sconfitta che a quel momento era già nettissima. Non so proprio capacitarmi di questo disastro».

Il grave sta in questo: Mario Ricci aveva, almeno, un minimo di fiducia nei confronti del quartetto, non ne ha alcuna invece nel sestetto che sabato disputerà la prova in linea su strada. Non vinciamo un «mondiale» dilettanti dal successo di Marcelli nel 1968 a Montevideo e da allora più nessun azzurro è riuscito a piazzarsi in zona medaglie. Dovremmo quindi essere abituati ad un tipo di partecipazione piuttosto dimessa. E' sconfortante pensare con quale spirito scenderanno in gara sabato i volonterosi Algeri, Magrini, Martinelli, Mirri, Rodella e Tosoni dopo lo choc subito per il duro k.o. toccato ai loro colleghi del quartetto.

Gianni Pignata

Bettoni, Landoni, Peruzzo e Tonoli: quattro delusioni nella 100 chilometri di Montreal. Sono arrivati undicesimi

NOVELLA LASCIA?

DALL'INVIATO

Vienna, 22 agosto.

Siamo qui per scrivere delle gesta di Novella Calligaris. La sua parabola sembra ormai giunta al termine ed è giusto ricordare ciò che ha fatto, preparandoci anche a dirle ancora un «brava» se saprà arrivare ad una medaglia negli 800 s. l. Ma la sua fine, il suo saluto al nuoto, lo abbiamo visto ieri sera nei 400 misti, quando ha messo in evidenza tutta l'impotenza che ha nel confronto delle avversarie come le tedesche dell'Est.

Dai tempi favolosi di Belgrado, lo scorso anno, dal record del mondo, Novella non ha più potuto progredire. A nulla sono serviti allenamenti durissimi, chilometri e chilometri in acqua, sacrifici che avrebbero stroncato chiunque. Le tedesche sono andate più avanti di lei ed ora sono irraggiungibili. Lo abbiamo visto con i nostri occhi martedì, ed era la prima volta che ci capitava, come se [illegible] la marcia la sedicenne Doerr, la futura avversaria sugli 800. Passare da un ritmo lento ma efficace ad un altro terribilmente più rapido e distruttivo, come ha fatto la tedesca, annienterebbe qualsiasi [illegible], anche Novella Calligaris che pure è fatta di ferro, che è quasi una tedesca, che ha l'allenatore di origine tedesca (Bubi Dennerlein), è stata scoperta da un ragazzo dal padre tedesco, Gianni Gross. Forse sono tedeschi dalla parte sbagliata, quella dell'Ovest.

In quest'occasione sarebbe stato necessario essere dell'Est per sperare qualcosa. Ma, bando ai giochi di parole, Novella è stata quella che è stata, ha dato grandissime soddisfazioni a tutti coloro che l'hanno seguita, ma ora è costretta ad abbandonare. Sarà soltanto questione di aspettare la fine dei campionati, a meno che non voglia continuare a nuotare per arrivare sesta o decima. Non crediamo che il suo carattere lo permetterà.

Già, il suo carattere. Questo lato spigoloso del personaggio Calligaris. Una ragazzina che fin dai primi tempi, quando era quattordicenne, e cominciava a vincere i suoi primi titoli italiani, dimostrava un temperamento eccezionale. Forza di volontà, ma anche atteggiamenti sgradevoli. Il suo odio per i fotografi, maltrattati, presi quasi a calci. La sua insofferenza per i giornalisti, ignorati, insultati, a volte presi in giro. Ma non eravamo i soli a subire le sue ire: ne sanno qualcosa le compagne di squadra, gli allenatori, gli stessi tifosi che sono andati a chiederle un autografo e sono stati cacciati a malo modo con parolacce degne di uno scaricatore di porto.

Novella era fatta così e bisognava accettarla. In cambio ci dava record e vittorie, ci dava le emozioni più belle. Ricordiamo solo le sorprese di Monaco; quando la piccola ma grande Novella seppe prendere tre medaglie. Ricordiamo l'exploit di Belgrado, che mise l'americana Rothhammer in ginocchio, lei che era una primatista del mondo, costringendola a dichiarare la sera stessa della gara che avrebbe abbandonato l'attività.

Poi si parlò del ritiro della Calligaris. Novella ebbe offerte consistenti (si parla di parecchi milioni, pare 15, per un anno) da parte di una casa di attrezzature e di abbigliamenti sportivi per fare dei «Caroselli». La Calligaris ci pensò su un poco e poi riprese gli allenamenti. Questi campionati europei potevano essere l'epilogo trionfale di una carriera luminosa. Quando siamo arrivati a Vienna qualcuno ci ha detto, forse per fare una battuta, ma centrando la situazione: «Novella non è più la stessa. Sorride, è gentile».

Sono solo sfumature. Ma tante volte chiariscono una situazione. Tuttavia non crediamo che sia la padovana ad essere cambiata. Forse ha soltanto capito che era finita, che con le tedesche non c'era più nulla da fare. Accetta l'ultima sfida. Sabato (e anche domani in batteria) si scontrerà frontalmente con la Doerr e con l'altra tedesca che sicuramente sarà in finale sugli 800 s.l. Comunque sia il risultato poi, dovrà girarsi da una parte e dire addio al nuoto. Questo è quanto crediamo che accadrà.

Cristiano Chiavegato